

85° ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI

(Roma, 29 e 30 maggio 2025)

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Giovanni Esposito

Scarica la relazione



SOMMARIO

INTRODUZIONE	4
POLITICA DI CATEGORIA.....	8
Riforma Manfredi (art. 4, e 6, L. 163/2021)	8
Aggiornamento dei percorsi accademici – Accesso all’Albo	10
DPR n. 169/2005.....	11
UNI: nuovo mandato triennio 2025-2028.....	16
Servizi agli ordini: privacy e GDPR	17
Nuovo ecosistema gestionale Albo unico	19
Attività Percerto	20
Attività istituzionali con associazioni esterne.....	23
Uno sguardo all’attività dell’Associazione Nazionale Giovani Periti Industriali.....	24
Presenza del Consiglio Nazionale nella Governance di Enti e/o Istituzioni.....	26
Attività del CTI e del CEI.....	27
Attività STN.....	28
Gruppi di lavoro del Consiglio Nazionale	29
Equo compenso: le novità.....	31
Ordini a confronto con il Ministero della Giustizia su nuove regole prestazioni occasional.....	33
Strategia europea sulla resilienza e sicurezza idrica, il contributo del CNPI alla consultazione UE	35
EVENTI DI CATEGORIA.....	37
Periti Industriali protagonisti in Europa.....	37
Quarta Conferenza Nazionale delle Comunità Energetiche - Roma	39
CaseItaly Expo 2025 - Bergamo	40
“Realtà della CER nazionale nella transizione energetica” - Torino	41
Key Energy Expo 2025 - Rimini	41
Convegno ENEA sulle CER: nuove prospettive per la gestione dell’energia - Rimini... “Transizione energetica. Energie da fonti rinnovabili per aree portuali e sostenibili” - Modica	42
“Transizione 5.0. Soluzioni energetiche per un futuro sostenibile” - Arezzo	44
“La filiera del Made in Italy: strumenti di promozione e di protezione per i consumatori, i professionisti e le imprese” - Roma.....	45
Edil Expo 2025 - Roma.....	47
Hydrogen Expo 2025 - Piacenza	47
COMUNICAZIONE.....	48

Progetto MultiSite.....	57
Opificiumagazine.it.....	58
Rivista Opificium.....	58

INTRODUZIONE

Egregi Presidenti,

ci siamo lasciati a novembre scorso con la precedente Assemblea, ed è giusto aprire questa relazione esprimendo profonda soddisfazione per un passaggio fondamentale che ha riguardato, come noto, la nostra Categoria: la sentenza n. 9934 del 10 dicembre 2024, con cui il Consiglio di Stato ha confermato la piena legittimità del nostro regolamento elettorale, adottato a settembre 2023. Questa decisione non solo ha riformato la precedente sentenza del TAR Lazio n. 13102/2024, ma ha anche riaffermato principi cardine quali la parità di genere e la libertà di espressione del diritto di voto, sanciti dagli articoli 48 e 51 della Costituzione.

Una pronuncia che ha riconosciuto la validità delle disposizioni regolamentari che garantiscono una rappresentanza equilibrata, consentendo anche agli Ordini territoriali con meno di cento iscritti di esprimere una preferenza in favore del genere meno rappresentato, senza alterare la proporzione del peso elettorale prevista dalla normativa vigente. La sentenza ha rappresentato non solo la conclusione di un brutto capitolo giudiziario della storia della nostra Categoria, ma soprattutto la conferma dell'autonomia nell'autoregolamentazione del nostro sistema ordinistico. Tutto questo ci ha consentito di concentrarci sul rilancio della nostra azione, in linea con le indicazioni congressuali del 2014 e confermate nel congresso 2022-2023, consapevoli che la coesione interna e il rispetto delle regole sono le basi per affrontare con credibilità le sfide che ci attendono.

Nelle priorità dell'agenda del CNPI c'è l'ultimo step per completare la riforma di accesso al nostro ordinamento: gli esami di stato per i laureati nelle 14 classi di laurea del DPR 328. Nella riunione del 28 marzo u.s. presso il Ministero del Lavoro, alla presenza del Ministro dell'Università Bernini, è stata rappresentata dal CNPI l'urgenza di avere un'ordinanza del MUR per gli esami di stato per i laureati.

Il giorno 19 maggio 2025, alle ore 11:00, presso il Ministero dell'università, si è tenuta la riunione alla presenza dei rappresentanti del CUN, della CRUI, dell'uff. legislativo e la direzione generale del MUR ed il CNPI. Nelle more dell'istituzione del Tavolo tecnico di lavoro finalizzato all'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 4 della Legge 8 novembre 2021, n. 163, relativamente alla professione di Perito Industriale, si è deciso di procedere - ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della Legge 8 novembre 2021, n.163 - a definire le modalità semplificate di espletamento dell'esame di Stato per l'accesso alla professione di Perito

Industriale. Pertanto, il CNPI ha presentato una proposta di decreto affinché sia recepita dal MUR.

L'articolo 6, comma 2, della Legge Manfredi, prevede le modalità semplificate dell'accesso alla professione, per il periodo transitorio e in attesa che si definisca l'istituzione del Tavolo 4. La proposta di decreto stabilisce che coloro che hanno conseguito o che conseguiranno il titolo di laurea nelle classi ex art. 55, comma 2, lett. d) del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001 n. 328, oltre che in quelle da ritenere assorbenti, in base all'ordinamento didattico non abilitante, si abilitano all'esercizio della professione di Perito Industriale mediante il superamento di un esame di Stato, da svolgersi con le modalità semplificate – PPV - in uno dei seguenti settori, corrispondenti alle sezioni dell'albo professionale: costruzioni, ambiente e territorio; tecnologie alimentari; meccanica ed efficienza energetica; impiantistica elettrica e automazione; chimica; prevenzione e igiene ambientale; informatica; design.

Proseguono, inoltre, le attività legate all'attuazione degli obiettivi congressuali di innalzamento del titolo. Stiamo sviluppando le collaborazioni con le università e gli Ordini territoriali per l'attuazione delle lauree professionalizzanti abilitanti, sull'intero territorio nazionale, per le varie sezioni dell'albo. Abbiamo i primi dati e risultati degli studenti immatricolati, formati, laureati, abilitati e iscritti al nostro albo. Il percorso di riforma è in atto e lo presenteremo negli approfondimenti, per gli aspetti positivi e le criticità.

Altro tema su cui il Congresso si è espresso per il tramite dei suoi delegati e per cui il Consiglio Nazionale sta avviando le proprie attività, sono i lavori istituiti presso il tavolo tecnico relativi al DPR 8 luglio 2005 n. 169. Il tavolo tecnico delle professioni indicate all'articolo 1 del DPR, si propone di abrogare il DPR 8 luglio 2005 n. 169, delegando i Consigli Nazionali a redigere le nuove regole di riordino del sistema elettorale, nonché della composizione degli organi dei relativi ordini professionali. Anche i Periti Industriali, essendo ricompresi tra le professioni di estrazione universitaria, sono stati invitati ad integrare la bozza già predisposta dal tavolo tecnico delle professioni, che compongono il DPR.

Nel semestre trascorso, abbiamo partecipato attivamente al confronto con il Ministero della Giustizia sulle nuove disposizioni relative alle prestazioni temporanee e occasionali da parte di professionisti stranieri. Le modifiche, introdotte in ottemperanza a una procedura di infrazione europea, prevedono l'eliminazione della verifica preliminare delle qualifiche.

Questo comporta benefici in termini di mobilità e semplificazione, ma anche potenziali rischi per la tutela della qualità professionale. Come CNPI, abbiamo espresso con chiarezza le nostre perplessità: riteniamo fondamentale che restino saldi i presidi a garanzia della preparazione dei professionisti e della sicurezza dei cittadini. Per questo motivo continueremo a monitorare con attenzione gli sviluppi sulla questione. Siamo “vigili” e “attenti” anche sulla questione equo compenso e sull’attività portata avanti dall’Osservatorio istituito presso il Ministero della Giustizia. Sebbene l’Osservatorio abbia mosso i primi passi, con non poche difficoltà, con la presentazione della sua relazione, persistono criticità operative che rendono indispensabile un intervento legislativo e istituzionale per garantire la piena attuazione della legge sull’equo compenso e una reale tutela dei professionisti. Il CNPI continuerà a sostenere le iniziative parlamentari in corso, chiedendo un’azione concreta a tutela del lavoro professionale.

Non mancano le attività portate avanti per offrire il nostro supporto agli Ordini territoriali. Abbiamo, ad esempio, raccolto le numerose segnalazioni da parte degli Ordini Territoriali riguardo alle difficoltà nell’adeguarsi in modo efficace al Regolamento UE 679/2016 (GDPR), al D.Lgs. n. 101/2018 e la richiesta di ricevere un supporto centralizzato. Per questo motivo, il CNPI ha ideato e promosso un progetto nazionale sviluppato in collaborazione con Alavie Srl., di cui troverete in seguito i dettagli, per la gestione della privacy, promuovendo un approccio armonizzato che potesse semplificare gli adempimenti e contenere i costi.

Novità anche sul nuovo ecosistema gestionale Albo Unico. Si è infatti deciso di procedere alla sostituzione del software gestionale Albo Unico, attualmente in carico a Tesip. Il CNPI ha già visionato alcuni software specifici per la gestione dei processi legati alle attività dei Consigli Nazionali e degli Ordini territoriali ed è stata organizzata una call dimostrativa con le segreterie degli Ordini per valutare uno dei gestionali.

Proseguono anche le attività con l’Associazione Giovani, le Associazioni esterne, il CEI, STN e il CTI.

Siamo inoltre andati avanti con il progetto Percerto nel diffondere iniziative e progetti innovativi legati alle Comunità Energetiche Rinnovabili sul territorio attraverso la partecipazione a diverse manifestazioni fieristiche.

Nella sezione “eventi” della presente relazione abbiamo dato rilievo alle varie iniziative a cui abbiamo preso parte. Tra le tante, è giusto evidenziare in questa premessa, un evento istituzionale di grande rilievo per il CNPI che si è svolto a Bruxelles lo scorso 10 aprile, dove, insieme alla dirigenza del CNPI, al Presidente dell’EPPI e a numerosi Presidenti degli Ordini territoriali, abbiamo partecipato ad una giornata di incontri presso il Comitato Economico e Sociale Europeo e il Parlamento Europeo affrontando temi centrali per il futuro delle professioni tecniche, tra cui la resilienza idrica, la mobilità professionale e il ruolo delle competenze nella transizione industriale ed energetica. L’occasione è stata utile per presentare la proposta di un “Osservatorio Europeo della Conoscenza e dell’Innovazione in Ingegneria dell’Acqua”, con l’obiettivo di mettere insieme università, ordini professionali, imprese e pubbliche amministrazioni, favorendo lo sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate e percorsi formativi allineati alle sfide ambientali. Così come abbiamo portato all’attenzione pubblica la necessità di un riconoscimento europeo delle competenze dei Periti Industriali, per rafforzare la mobilità professionale e contribuire alle politiche industriali dell’Unione. Abbiamo sottolineato come le professioni tecniche regolamentate debbano essere pienamente coinvolte nella *governance* delle strategie europee.

Grazie per l’attenzione

Giovanni Esposito

Approfondimenti

POLITICA DI CATEGORIA

Riforma Manfredi (art. 4, e 6, L. 163/2021)

L'innalzamento del titolo (laurea almeno triennale) per l'accesso alla nostra professione, come noto, è stato stabilito dalla Legge n. 89/2016 e, con il superamento del periodo transitorio prorogato fino al 2024, impone oramai l'abilitazione solo dei laureati dal 2025.

Le nostre lauree sono quelle delle 14 classi triennali ex art. 55, comma 2, lett. d), DPR 328/2001 e quelle magistrali assorbenti, secondo le indicazioni del CUN, quali riportate nelle ordinanze annuali degli esami di Stato del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Dopo un periodo di sperimentazione avviato dal 1999 con le lauree triennali, con il DM 446/2020 sono state istituite 3 nuove classi di laurea professionalizzanti: LP-01, LP-02 e LP-03, attivate dall'AA 2023/2024, che danno ulteriori accessi alla nostra categoria.

Sul piano normativo, la legge n. 163/2021 (c.d. Legge Manfredi) ha reso direttamente abilitanti all'esercizio della nostra professione le nuove tre classi di laurea professionalizzanti L-P01, L-P02 e LP03, che sfociano direttamente nelle nostre 8 sezioni dell'albo, che hanno riordinato e accorpato le precedenti 26 specializzazioni. Dall'AA 2023/2024, le LP sono state rese direttamente abilitanti mediante il superamento della prova pratica valutativa (PPV), affidata alla commissione paritetica composta di docenti e rappresentanti dell'Ordine. Dal 2025, anche i laureati dei precedenti corsi LP non abilitanti, oramai, si abilitano mediante il superamento della PPV.

Rimangono, invece, da definire le modalità di abilitazione dei laureati delle 14 classi di laurea ex art. 55, comma 2, lett. d), DPR 328/2001, e di quelle magistrali assorbenti.

Per completare la riforma di accesso al nostro albo, il CNPI si sta attivando affinché siano resi immediatamente disponibili dal MUR gli esami di Stato per i laureati nelle classi di laurea del DPR 328. Nella riunione del 28 marzo u.s. presso il Ministero del Lavoro, alla presenza del Ministro dell'Università on. Bernini, è stata rappresentata dal CNPI l'urgenza di avere un provvedimento del MUR per gli esami di Stato per i laureati.

Il giorno 19 maggio 2025, alle ore 11:00, presso il Ministero dell'Università, si è tenuta la prima riunione del tavolo tecnico alla presenza dei rappresentanti del CUN, della

CRUI, dell'uff. legislativo e la direzione generale del MUR e del CNPI, convocato in via d'urgenza per definire le modalità di svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione alla nostra professione dei laureati nelle 14 classi di cui all'art. 55, comma 2, lett. d), DPR 328 e di quelle assorbenti.

Nelle more dell'istituzione del Tavolo tecnico di lavoro finalizzato all'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 4 della Legge 8 novembre 2021, n. 163, relativamente alla professione di Perito Industriale, si è deciso di procedere - ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della Legge 8 novembre 2021, n.163 - a definire le modalità semplificate di espletamento dell'esame di Stato per l'accesso alla professione di Perito Industriale, con regime transitorio immediatamente applicabile dal 2025, in modo da non avere alcuna soluzione di continuità nell'accesso alla professione dei laureati. Pertanto, la proposta di decreto avanzata dal CNPI è stata recepita dal MUR nel tavolo e sottoposta al vaglio dei componenti del tavolo, al fine di offrire chiarimenti e valutazioni utili.

L'articolo 6, comma 2, della Legge Manfredi definisce le modalità semplificate dell'accesso alla professione, durante il periodo transitorio in attesa che si istituisca il Tavolo dell'art. 4 per rendere abilitanti i titoli accademici correlati alla nostra categoria. La proposta di decreto prevede un regime transitorio per coloro che hanno conseguito o che conseguiranno il titolo di laurea nelle classi ex art. 55, comma 2, lett. d) del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001 n. 328, oltre che in quelle da ritenere assorbenti, in base all'ordinamento didattico non abilitante, e stabilisce che si abilitano all'esercizio della professione di Perito Industriale, a seguito del superamento di un esame di Stato, da svolgersi con le modalità semplificate in uno dei seguenti settori, corrispondenti alle sezioni dell'albo professionale: costruzioni, ambiente e territorio; tecnologie alimentari; meccanica ed efficienza energetica; impiantistica elettrica e automazione; chimica; prevenzione e igiene ambientale; informatica; design.

L'esame di Stato, in via transitoria, si dovrebbe svolgere presso le Commissioni paritetiche, composte di docenti e rappresentanti dell'ordine, istituite per le PPV dei corsi LP abilitati attivati dagli atenei. Se passa questa soluzione, con l'approvazione del DM del Ministro dell'università e della ricerca, con il concerto di quello della Giustizia, sentite la rappresentanza nazionale della professione (CNPI).

Successivamente all'attuazione dell'art. 4, legge Manfredi, per i nuovi titoli accademici resi abilitanti l'esame di Stato si svolgerà mediante le PPV istituite presso ciascuno dei corsi di cui alle 14 classi di laurea ex art. 55, comma 2, lett. d), DPR 328/2001.

Nell'immediato, per la prossima riunione del tavolo convocata per il 16.06.2025, alla presenza anche del componente del Ministero dell'Università che deve dare il concerto al decreto del MUR. Per tale data, il C.N.P.I. ha predisposto dei documenti integrativi, al fine di una positiva e sollecita approvazione urgente del regime transitorio della modalità di svolgimento dell'esame di Stato.

Con il regime ordinario, che completa la riforma dell'accesso alla categoria, dovrebbero essere abilitanti per le 8 sezioni tutte i corsi delle nostre 14 classi di laurea ex art. 55, comma 2, lett. d), DPR n. 328/2001. Per tempo, ci dobbiamo preparare a gestire tali percorsi formativi assai impegnativi per il CNPI e gli Ordini territoriali.

Aggiornamento dei percorsi accademici – Accesso all'Albo

L'impegno profuso dal CNPI, come anticipato, si indirizza anche alla collaborazione, insieme agli Ordini territoriali e alle università, per l'attuazione dei percorsi accademici esistenti.

In particolare, occorre considerare che le lauree professionalizzanti sono oramai una realtà consolidata in tutta Italia, con una partecipazione significativa della nostra Categoria.

Sono stati attivati circa 57 corsi L-P, di cui 26 L-P01, 12 L-P02 e 19 L-P03.

Il CNPI con gli Ordini territoriali hanno sottoscritto convenzioni con circa 19 atenei, che offrono corsi LP, da ultimo si richiamano quelle sottoscritte con l'Univ. di Torino, l'Univ. di Pisa e sia o in procinto di procedere alla sottoscrizione con l'Univ. di Firenze, Napoli Federico II, Salerno e Pavia.

Il CNPI ha già iscritto sul Registro nazionale dei tirocinanti circa 190 studenti, a ciascuno dei quali, al momento dell'approvazione del programma di tirocinio pratico valutativo da parte del Comitato tecnico scientifico del CNPI, è stato nominato il tutor ordinistico, iscritto alla medesima sezione dell'albo nella quale lo studente intende abilitarsi. A tutti gli studenti si sta somministrando la formazione in materia deontologia mediante la piattaforma.

Si sono svolte le prime prove pratiche valutative e abbiamo già abilitato i primi 16 laureati e persino il primo iscritto all'Albo professionale. Sul Registro Nazionale dei Tirocinanti sono stati già carciati circa 210 tutor ordinistici trasmessi dagli ordini territoriali.

È stata somministrata in piattaforma la prima formazione per tutor ordinistici e sono stati messi a disposizione i materiali illustrativi e le linee guida per il RNT e le PPV.

Per prepararsi a gestire i TPV, le PPV e le sessioni di laurea professionalizzanti abilitanti, il CNPI si è rivolto agli atenei per chiedere ai rettori e ai coordinatori dei corsi quanti studenti sono iscritti in Italia alle L-P che abilitano alle 8 sezioni della nostra professione.

Le risposte ricevute, seppur parziali, alimentano un data base dal quale risultano più di 1500 studenti iscritti. Un numero alto, in continua crescita, che impegna notevolmente la nostra categoria che deve valorare per garantire il rinnovo generazionale mediante nuovi iscritti all'albo. Un dato significativo è costituito dalla presenza percentuale significati di studentesse che raggiungono circa il 13% degli studenti LP.

I percorsi accademici per i Periti Industriali, tuttavia, non sono solamente quelli delle nuove 3 classi LP. Ci sono, infatti, tutti quelli delle 14 classi triennali ex art. 55, comma 2, lett. d) DPR 328/2001, che si sono laureati e hanno chiesto di sostenere l'esame di Stato e quelli che prenderanno la laurea nei prossimi anni. Per tutti questi studenti, infatti, il CNPI sta chiedendo modalità semplificate di abilitazione all'università, in via transitoria ex art. 6, comma 2, Legge 163/2021, in attesa di rendere tali 14 classi di laurea direttamente abilitanti per la nostra professione, ex art. 4.

Il tavolo di lavoro è già stato istituito al MUR e si è riunito la prima volta il 19 maggio ed è stato riconvocato per il prossimo 16 giugno 2025. Al momento, sono circa 100 i laureati triennali che hanno chiesto di abilitarsi alla nostra professione nel 2015.

DPR n. 169/2005

Mozione congressuale n.16

Completamento della riforma del sistema elettorale, in aderenza al D.P.R 169/05, attivando percorsi regolamentari finalizzati a limitare a due mandati per la carica di Presidente del CNPI e tre mandati per la carica di Presidente dell'O.T.;

Il CNPI, per dare attuazione a tale mozione, sta partecipando al tavolo tecnico delle professioni indicate all'articolo 1 del DPR n. 169/2005. La proposta elaborata e condivisa dalle altre professioni, si propone di abrogare il DPR 8 luglio 2005 n. 169, con delega regolamentare ai Consigli Nazionali di redigere le nuove regole di riordino del sistema elettorale, nonché della composizione degli organi dei relativi ordini professionali.

Si ricorda che le professioni di cui all'art. 1 del DPR n. 169/2005 sono quelle interessate dalla riforma universitaria, di cui alla Legge n. 4/1999, e dai decreti attuativi, che hanno previsto l'istituzione di sezioni A e B all'interno della professione a seconda del livello di formazione accademica, che ne determinano l'accesso.

I Periti Industriali sono stati invitati ad integrare la bozza già predisposta dal tavolo tecnico delle professioni che compongono il DPR. Pur non essendo suddivisa per sezioni A e B, la professione di Perito Industriale può essere inclusa tra le altre professioni di estrazione universitaria.

Infatti, nel preambolo della nuova norma, è stato inserito il riferimento alla Legge n. 89/2016 e alla Legge n. 163/2021 (cd Legge Manfredi), introduttiva delle lauree professionalizzanti e dei decreti attuativi che, tra le altre novità, istituisce le otto sezioni di specializzazione all'interno degli Albi.

Non potendo modificare i principi già stabiliti dal tavolo di concertazione, è possibile integrare la bozza regolamentare, individuando le disposizioni che possano riguardare esclusivamente la professione di Perito Industriale senza influenzare le disposizioni di carattere generale, che riguardano le altre professioni. Infine, le norme proposte riguardano esclusivamente il sistema elettorale degli ordini territoriali, dal momento che il Consiglio Nazionale ha già regolamentato il proprio sistema elettorale, con atto deliberativo adottato in conformità dei poteri ad esso concessi per la tutela di principi di rilevanza costituzionale e che quindi sono sottratti alla regolamentazione generale degli altri Consigli Nazionali.

L'articolo 1 del nuovo regolamento include, quindi, i Periti Industriali, limitatamente ai consigli territoriali e compatibilmente con i regolamenti professionali che lo disciplinano, che non prevede l'istituzione all'interno dell'Albo di sezioni, in conformità a quanto stabilito all'articolo specifico.

Il sistema elettorale, disciplinato nella bozza regolamentare già apprestata dalle professioni che ne fanno parte, sarebbe applicabile agli ordini territoriali compatibilmente con la mancata previsione delle suddette sezioni.

L'articolo specifico, che riguarda esclusivamente i Periti Industriali, rubricato "Consiglio dell'ordine e consiglio nazionale dei periti industriali", stabilisce che l'Albo professionale non è suddiviso in sezioni e quindi le disposizioni si applicano agli iscritti all'Albo senza alcuna distinzione.

Diversamente da quanto previsto per le altre professioni, per i Periti Industriali si è ripetuta la stessa lettera dell'art. 1 previsto dal D.Lgs. Lgt. n. 382/1944 per quanto riguarda la composizione del consiglio direttivo dell'ordine territoriale. E quindi:

- cinque, se il numero complessivo degli iscritti non supera i cento;
- sette, se il numero complessivo degli iscritti supera i cento ma non i cinquecento;
- nove, se il numero complessivo degli iscritti supera i cinquecento ma non i millecinquecento;
- undici, se il numero complessivo degli iscritti supera i millecinquecento.

Nella scheda elettorale per l'elezione del Consiglio dell'Ordine territoriale, ogni elettore può esprimere il numero massimo di voti pari al numero di consiglieri da eleggere.

Al fine di garantire la parità di genere, il numero di preferenze esprimibili nella votazione per i candidati appartenenti al genere meno rappresentato deve essere almeno pari ad uno, ove risultino iscritti all'albo professionale dell'ordine territoriale e si rendano disponibili alla candidatura. La scheda, che non contiene il numero minimo di preferenze per il genere meno rappresentato, ove iscritto all'albo e disponibile alla candidatura, è nulla.

Risultano eletti coloro che hanno riportato il maggior numero di voti, sino al raggiungimento del numero complessivo dei seggi da attribuire, tenendo conto che uno di essi è riservato al candidato appartenente al genere meno rappresentato, ove iscritto all'Albo, indipendentemente dal numero di preferenze espresse.

Per il Consiglio Nazionale, l'articolato comprende soltanto alcuni riferimenti di carattere generale, tenuto conto che la regolamentazione elettorale è stata deliberata previo esercizio della potestà regolamentare attribuita dalla legge e in ragione delle pronunce, che, a tale riguardo, il Consiglio di Stato ha deliberato circa la sua legittimità.

È stato quindi semplicemente rappresentato che il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali ha sede in Roma ed è composto da undici membri eletti dai consigli degli ordini territoriali, secondo le disposizioni contenute in via esclusiva nel regolamento allegato, adottato dal Consiglio Nazionale, previa approvazione del Ministero vigilante, che ne forma parte integrante.

Infine, è stato previsto dalla bozza comune che, alla data di entrata in vigore dell'atto abrogativo del DPR 169/05, il limite dei mandati, ivi previsto e valido per tutte le professioni cui si riferisce, non si applica ai componenti in carica dei consigli degli ordini dei Periti Industriali o del Consiglio Nazionale. Esso non ha effetto retroattivo sui Consiglieri che siano già stati eletti, quali componenti del Consiglio dell'Ordine o del Consiglio Nazionale, ovvero che abbiano ricoperto le cariche di Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere. Quindi, i mandati già svolti e ancora in corso per le cariche apicali delle istituzioni rappresentative di Categoria, al momento della entrata in vigore della nuova legislazione in materia, non sono valutati ai fini del computo del limite dei mandati.

Il testo regolamentare per tutte le professioni prevede che i consiglieri restano in carica quattro anni a partire dalla data della proclamazione dei risultati e, a far data dall'entrata in vigore delle modifiche, sono rieleggibili, ma non possono assumere per più di due volte consecutive le cariche di Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere. La carica di Consigliere dell'ordine è incompatibile con le cariche di revisore dei conti, Consigliere Nazionale e componente del Consiglio di disciplina territoriale. Quindi la irretroattività è confermata.

Inoltre, il consigliere che per qualsiasi motivo sia venuto a mancare è sostituito dal primo dei candidati non eletti. Per i Periti Industriali, quindi, senza distinzione. Non si ricorre più alle elezioni suppletive.

Se nel corso del mandato viene a mancare la metà più uno dei Consiglieri, il Consiglio dell'Ordine decade e si procede a nuove elezioni, indette da un commissario straordinario, designato dal Ministero vigilante. Fino alla nomina del commissario straordinario è consentita soltanto l'attività di ordinaria amministrazione. Questa regola è identica a quanto stabilito dal D.Lgs. Lgt 382/44.

Passando, poi, alla elezione dei Consigli territoriali, è prevista la possibilità di elezioni in presenza oppure con modalità di voto da remoto. Le procedure elettorali per la

composizione degli organi territoriali degli ordini professionali sono disciplinate con regolamento adottato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine, previa approvazione del Ministero vigilante.

Alla chiusura delle operazioni elettorali, le preferenze elettorali espresse dagli iscritti rimangono in custodia dei Consigli territoriali fino alla scadenza del termine per impugnare il risultato elettorale, fatto salvo l'ulteriore obbligo di custodia nei casi di impugnazione. Per quanto riguarda i termini di impugnazione, nel silenzio della legge, vale quanto dispone l'art. 6 D.Lgs. Lgt 382/44, nonché le prerogative della magistratura domestica in materia elettorale.

Nella delibera di indizione delle elezioni, ciascun Consiglio territoriale stabilisce, con apposito provvedimento, la modalità prescelta e nomina la commissione elettorale. Gli adempimenti necessari all'attivazione dei sistemi di voto telematico per l'elezione dei Consigli territoriali sono sottoposti a collaudo tecnico secondo modalità definite con delibera del Consiglio Nazionale.

Il Consiglio dell'Ordine elegge tra i propri componenti un Presidente ed uno o più Vicepresidenti, di cui uno con funzioni di Vicepresidente vicario, i quali, in caso di divisione dell'albo in sezioni, sono iscritti alla sezione A dell'Albo. Il Consiglio elegge altresì tra i propri componenti un Segretario e un Tesoriere.

Il Presidente ha la rappresentanza dell'ordine, di cui convoca e presiede il consiglio e l'assemblea ove prevista dall'ordinamento professionale. Il Presidente è tenuto a convocare l'assemblea a richiesta della maggioranza dei componenti del consiglio, ovvero di un quarto degli iscritti all'albo.

In caso di impedimento temporaneo del Presidente, le relative funzioni sono svolte dal Vicepresidente. In caso di avvenuta nomina di due Vicepresidenti, dal Vicepresidente vicario. In caso di impedimento permanente, decesso o dimissioni del Presidente, dopo aver proceduto alla ricostituzione dell'Ordine secondo le modalità prevista nella graduatoria dei non eletti, il consiglio elegge il nuovo Presidente.

È data facoltà ai singoli Ordini territoriali di deliberare riguardo la partecipazione degli iscritti alle assemblee. È inoltre consentita la partecipazione dei consiglieri alle riunioni dei consigli territoriali in modalità telematica da remoto.

Nelle elezioni per il rinnovo dei Consigli territoriali dell'Ordine, ai fini dell'osservanza dell'obbligo di tutela del genere meno rappresentato, per i Periti Industriali ci sono regole specifiche, tenuto conto del numero di iscritti agli albi territoriali su scala nazionale e tenuto conto della disponibilità ad esprimere la candidatura.

Quindi, è inutile ricordare come sono organizzate le altre professioni per garantire questo principio, in quanto tiene conto di preferenze in proporzione al numero di consiglieri da eleggere, che la categoria professionale dei periti industriali non può condividere.

Il Consiglio Nazionale definisce, con apposito provvedimento, le regole applicative delle modalità integrative di candidatura, votazione e valutazione della regolarità delle schede.

Anche le disposizioni ivi previste per il rinnovo del Consiglio Nazionale, ai fini della tutela del genere meno rappresentato, si applica il regolamento approvato con delibera in data 7 settembre 2023 e allegato allo schema regolamentare.

UNI: nuovo mandato triennio 2025-2028

Il Consiglio Direttivo di UNI – Ente Italiano di Normazione, presieduto da Marco Spinetto, ha approvato il 15 maggio scorso a Milano, all'unanimità, la nomina dei nuovi Vicepresidenti per il triennio 2025-2028. Designati: Giovanni Esposito, con delega alla Formazione; Armando Zambrano, con delega alle Relazioni Istituzionali, alla Comunicazione e al Centro Studi e Presidente della Commissione Centrale Tecnica UNI, organo strategico per l'indirizzo e il coordinamento delle attività tecnico-normative dell'Ente. Inoltre Andrea Orlando, con delega allo Sviluppo Associativo e Commerciale, e Fabrizio D'Ascenzo, con delega ai rapporti con il Comitato di Coordinamento della Pubblica Amministrazione.

Le nuove nomine confermano la volontà di UNI di rafforzare il proprio assetto istituzionale e operativo, proiettandosi con determinazione verso le sfide poste dall'innovazione, dalla transizione digitale e dalla sostenibilità, nel quadro della normazione tecnica a supporto del sistema Paese.

Il Consiglio Nazionale ha sensibilizzato il tema in più occasioni ritenendo fondamentale per la categoria che eleggere un rappresentante delle professioni tecniche in seno dall'UNI, potesse portare il mondo delle attività ordinarie ad essere protagonista nella definizione di un progetto di riforme da sottoporre alle istituzioni. Si ricorda che il ruolo

istituzionale di UNI va valorizzato e rafforzato, nella consapevolezza che l'Associazione può essere di supporto e di "guida" alla classe dirigente del tessuto economico-produttivo e agli operatori sociali del nostro Paese. Il 19 febbraio scorso si è tenuta una videoconferenza rivolta a tutti i Presidenti degli Ordini territoriali per presentare quello che sarebbe stato il programma elettorale e per sensibilizzare l'acquisto di nuove quote UNI al fine di avere un impatto più significativo in occasione delle successive elezioni. La partecipazione all'evento, a cui ha preso parte anche l'ing. Zambrano, è stata di scarsa rilevanza (circa 35 Ordini territoriali), e solo una esigua parte di questi ultimi hanno provveduto ad associare l'Ordine presso l'ente di normazione italiana. I voti ricevuti in occasione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo di UNI quindi, vista la scarsa partecipazione della categoria per il mancato acquisto delle quote associative, sono stati esclusivamente frutto di collaborazioni politiche e tecniche con le altre rappresentanze presenti.

Tuttavia, la conferma della Vicepresidenza al Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e la delega alla Formazione ricevuta è un motivo di grande orgoglio. Riteniamo, infatti, che la formazione sia un tema centrale per il nostro Paese. Le sfide dell'innovazione necessitano di professionisti sempre più pronti, con competenze trasversali e in grado di garantire prestazioni di alto livello a cittadini, imprese ed Enti.

Servizi agli ordini: privacy e GDPR

Il CNPI conferma il proprio impegno a supportare gli Ordini Territoriali non solo nel rispetto delle normative, ma anche nel processo di modernizzazione e razionalizzazione delle attività amministrative, mettendo in campo una serie di iniziative su temi di fondamentale importanza. Nei mesi scorsi, il Consiglio Nazionale ha raccolto numerose segnalazioni da parte degli Ordini Territoriali riguardo alle difficoltà nell'adeguarsi in modo efficace al Regolamento UE 679/2016 (GDPR) e al D.Lgs. n. 101/2018. Le differenze strutturali tra i diversi Ordini, unitamente alla scarsità di risorse disponibili, hanno evidenziato la necessità di un supporto centralizzato e coordinato.

Per questo motivo, il CNPI ha ideato e promosso un progetto nazionale sviluppato in collaborazione con Alavie Srl, finalizzato a fornire strumenti pratici e soluzioni organizzative comuni per la gestione della privacy, promuovendo un approccio armonizzato che potesse semplificare gli adempimenti e contenere i costi.

Il progetto, articolato in quattro fasi, ha preso avvio con un evento formativo che si è tenuto il 22 maggio 2025 in modalità webinar. L'iniziativa ha coinvolto i membri dei Consigli Direttivi e il personale di segreteria degli Ordini, ed è stata molto partecipata. Durante l'incontro sono stati approfonditi i principali aspetti normativi del GDPR, con particolare attenzione alle modalità di applicazione nel contesto degli Ordini professionali. Il materiale formativo è stato registrato e resterà disponibile per futuri aggiornamenti e nuove nomine.

A seguire, verrà attivata la seconda fase del progetto, consistente in un webinar tecnico-operativo che fornirà un kit documentale completo per consentire agli Ordini di adeguarsi in modo autonomo. Il kit comprenderà tutti i documenti essenziali come il registro dei trattamenti, informative, nomine degli incaricati e modulistica per i responsabili esterni. La personalizzazione sarà guidata direttamente durante le sessioni, consentendo a ogni Ordine di adattare i contenuti alle proprie peculiarità.

La terza fase interesserà la formazione sul ruolo e sulle responsabilità del Data Protection Officer (DPO). Durante il webinar verranno illustrati gli strumenti e i criteri per la nomina del DPO, la predisposizione dei piani di audit, la valutazione dell'impatto (DPIA), la gestione di eventuali Data Breach e i rapporti con le Autorità di Controllo. Questo passaggio permetterà a molti Ordini di avviare concretamente il processo di nomina del proprio DPO.

La quarta e ultima fase, ancora in stato di attuazione, prevederà invece l'attivazione operativa del DPO e il controllo periodico dei documenti e delle procedure. Per tale attività, gli Ordini potranno scegliere di proseguire con risorse interne oppure affidarsi a fornitori esterni qualificati. Il CNPI ha promosso una convenzione con Alavie per garantire un servizio qualificato, ma resta ferma la possibilità per ogni Ordine di scegliere liberamente.

Il Consiglio Nazionale ha deciso di farsi carico dei costi relativi alle prime tre fasi, lasciando agli Ordini territoriali la gestione della fase finale. Questa scelta è stata fatta per agevolare un'adesione ampia e consapevole al percorso di adeguamento alla normativa.

Nuovo ecosistema gestionale Albo unico

Mozione congressuale n. 17

Analizzare l'eventuale creazione di una piattaforma informatica nazionale che possa centralizzare ed uniformare gli strumenti per tutti i tipi di adempimenti, a supporto degli O.T.;

Il CNPI in attuazione di tale mozione, nella seduta di Consiglio dello scorso 20 febbraio, ha deliberato di procedere alla creazione di un sistema informatico unico nazionale denominato “ecosistema applicativo integrato“, che comprende la messa in condivisione tutti i sottosistemi informatici attualmente in uso al CNPI e O.T: registro nazionale dei tirocinanti, piattaforma e-learning, programma di protocollazione e contabilità e la sostituzione del software gestionale Albo Unico, attualmente in carico a Tesip. Le motivazioni che hanno portato il CNPI ad assumere tale decisione sono nate dall’esigenza della nostra organizzazione di dover uniformare tutti i sistemi informatici attualmente in nostra dotazione, che non interagiscono in modalità automatica tra di loro, aggravando notevolmente le operazioni manuali gestite dalla nostra struttura, e dalle necessità di dare maggiori servizi agli Ordini territoriali.

Attualmente, il Consiglio Nazionale ha già visionato alcuni software specifici per la gestione dei processi legati alle attività dei Consigli Nazionali e degli Ordini territoriali. Per fare in modo che le attività previste per mettere in linea il nuovo sistema siano svolte in piena sinergia con gli Ordini territoriali, la società Tesip e l’EPPI, sono state organizzate due riunioni lo scorso 19 marzo e 7 maggio, dove sono state presentate le funzionalità previste di uno dei gestionali valutati.

Gli appuntamenti hanno consentito alla società fornitrice di illustrare il prodotto e le relative funzionalità del gestionale; agli Ordini territoriali, attraverso, le loro segreterie, di formulare domande o richieste, al fine di condividere le azioni da intraprendere.

Attività Percerto

L'iniziativa è stata fortemente voluta dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, per mettere in rete tutti i professionisti unendo competenze tecniche trasversali, per dare vita a una realtà energetica efficiente e orientata alla transizione ecologica.

Come già accennato nella scorsa relazione, il mese di ottobre 2024 ha visto la nascita del progetto Percerto (Periti CER Total Organization), e nella presente relazione vorrei meglio illustrare a chi si rivolge il progetto, obiettivi, valori e servizi. L'obiettivo è diffondere la conoscenza di questa grande opportunità per gli iscritti, e non solo, e promuoverne l'adesione. Percerto è la prima Comunità Energetica Rinnovabile (CER) attiva su tutto il territorio nazionale. Grazie a un modello organizzato e partecipativo, Percerto permette a imprese, enti pubblici e cittadini di unirsi per produrre e condividere energia rinnovabile, garantendo vantaggi economici, ambientali e sociali.

LA MISSION

La mission di Percerto è quella di trasformare il sistema energetico attraverso soluzioni innovative basate su fonti rinnovabili. Il suo obiettivo è creare una rete nazionale di comunità energetiche, favorendo l'autonomia e la sostenibilità energetica per imprese, famiglie ed enti pubblici. In particolare, Percerto si impegna a:

- Promuovere la sostenibilità energetica con modelli innovativi di produzione e consumo.
- Offrire strumenti tecnologici avanzati per ottimizzare la gestione energetica.
- Favorire la collaborazione tra utenti e territori, incentivando la condivisione dei benefici.
- Supportare la transizione energetica con attività di ricerca e sviluppo su nuove tecnologie.
- Garantire vantaggi economici ai partecipanti, attraverso incentivi e riduzione dei costi dell'energia.

A CHI SI RIVOLGE?

Percerto è un'opportunità per diversi soggetti, in primis i Periti Industriali e tecnici del settore: possono valorizzare i propri progetti aumentando la redditività degli impianti, dai privati alle aziende, passando per le pubbliche amministrazioni: Cittadini: possono ridurre la spesa energetica grazie agli incentivi e beneficiare dell'energia condivisa. Aziende: possono

abbattere i costi energetici e migliorare la propria reputazione in termini di sostenibilità. Enti pubblici: possono definire strategie energetiche autonome, ottenendo anche benefici economici. Periti Industriali e tecnici del settore: possono valorizzare i propri progetti aumentando la redditività degli impianti.

I VALORI

La Comunità Energetica Percerto si fonda su quattro pilastri essenziali:

- **Sostenibilità** – Favorisce il passaggio alle energie rinnovabili per ridurre l’impatto ambientale.
- **Innovazione** – Introduce tecnologie avanzate per semplificare la gestione energetica.
- **Solidarietà** – Promuove la condivisione dell’energia per massimizzare i benefici collettivi.
- **Meritocrazia** – Premia la competenza tecnica e gli investimenti nel settore energetico.

PERCHE ADERIRE A Percerto?

Aderire a Percerto significa entrare in una rete energetica innovativa con vantaggi concreti:

- **Benefici ambientali:** riduzione delle emissioni di CO2 e utilizzo di energie rinnovabili.
- **Benefici economici:** incentivi per l’energia condivisa e riduzione delle bollette.
- **Benefici sociali:** creazione di una rete di collaborazione per lo sviluppo sostenibile.

COME FUNZIONA L’ADESIONE

L’adesione a Percerto è un processo semplice e strutturato in tre fasi:

- **Valutazione iniziale** – Analisi delle esigenze energetiche e delle opportunità per il territorio.
- **Adesione e integrazione** – Supporto nelle pratiche burocratiche e amministrative.
- **Gestione e monitoraggio** – Accesso a strumenti avanzati per ottimizzare la produzione e il consumo energetico.

I SERVIZI di Percerto

Percerto mette a disposizione dei suoi membri un’ampia gamma di servizi, tra cui: Consulenza personalizzata per individuare le strategie energetiche più vantaggiose.

Assistenza legale e amministrativa per la gestione delle pratiche burocratiche. Formazione e sensibilizzazione per comprendere e valorizzare il modello CER. Strumenti di monitoraggio avanzati per ottimizzare la produzione e il consumo.

Percerto rappresenta dunque un'opportunità unica per entrare in un sistema energetico sostenibile e vantaggioso. Grazie al suo approccio innovativo e partecipativo, consente di sfruttare al meglio le potenzialità delle Comunità Energetiche Rinnovabili, offrendo benefici economici, ambientali e sociali a cittadini, aziende ed enti pubblici. Per chi desidera contribuire attivamente alla transizione energetica e beneficiare di un modello di produzione e consumo più equo, Percerto è la scelta giusta.

È bene inoltre sottolineare in questa relazione che Percerto è la prima realtà energetica collettiva a integrare un sistema di automazione protetto tramite crittografia AES a 128 bit, basato sul protocollo KNX Secure. Un passo importante per la gestione dell'energia in ottica smart e sicura. Questa soluzione non solo garantisce la massima protezione dei dati e delle comunicazioni tra dispositivi, ma pone le basi per un modello energetico moderno, resiliente e conforme agli standard più avanzati di cybersecurity. L'adozione di KNX Secure ci consente di offrire ai nostri membri una garanzia concreta: i loro dati, le loro abitudini energetiche e l'intero sistema di automazione sono protetti da tecnologie di livello *enterprise*.

La componente tecnologica è stata sviluppata e curata dal per. ind. Gianmarco Sitzia, referente Percerto per la Sardegna, che ha guidato l'integrazione del sistema. KNX Secure permette la crittografia di ogni comunicazione tra i dispositivi, impedendo intercettazioni o manipolazioni esterne. Il nostro sistema è distribuito, scalabile e soprattutto protetto. Ogni nodo della rete è autonomo ma sincronizzato con gli altri, così da garantire efficienza energetica e sicurezza informatica, anche in contesti multiutenza. La crittografia adottata è quella AES a 128 bit, uno standard usato nei sistemi bancari, nelle applicazioni governative e ora anche nell'energia condivisa grazie a Percerto. Una scelta che anticipa le normative europee in materia di cybersecurity nelle infrastrutture critiche. Questa innovazione posiziona la Comunità Energetica Percerto come un modello nazionale per la transizione digitale ed energetica, dimostrando che sostenibilità e sicurezza possono viaggiare insieme.

Diverse sono state le attività volte alla diffusione del progetto che il Consiglio Nazionale ha portato avanti su tutto il territorio nazionale, dando grande visibilità alla categoria, che potrete visionare nella sezione "eventi" della presente relazione.

Attività istituzionali con associazioni esterne

Tra le attività istituzionali con associazioni esterne c'è certamente da menzionare la sottoscrizione del protocollo, lo scorso 6 novembre 2024, insieme agli altri soggetti partecipanti al “Tavolo sulla valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie”, della quinta edizione delle Linee Guida sulle valutazioni degli immobili dati a garanzia dei prestiti, diffuso dall'ABI, contribuendo alla costruzione delle norme. Le Linee Guida contengono una serie di principi, regole e procedure per la corretta valutazione da parte degli operatori di mercato che li applicheranno per la valutazione degli immobili nell'ottica di promuovere la trasparenza e la correttezza nelle procedure di stima degli immobili così da favorire la stabilità degli intermediari creditizi. Le Linee Guida, adottate dalla maggior parte delle banche operanti in Italia, valorizzano anche il contributo dei Periti Industriali nelle valutazioni immobiliari, in particolare per quanto riguarda beni tecnici o industriali, riconoscendone le competenze specifiche e la capacità di applicare metodi di stima adeguati alla complessità del patrimonio immobiliare. I requisiti di professionalità, indipendenza e aggiornamento continuo consentono ai professionisti iscritti all'Albo di effettuare al meglio valutazioni tecniche ed economiche degli immobili, compresi anche impianti fotovoltaici, industriali e strutture tecniche stabilmente connesse all'immobile.

Un nuovo importante passo verso l'internazionalizzazione della professione dei Periti Industriali è stato, invece, compiuto con la firma di un protocollo d'intesa tra il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali (CNPI) e la Facoltà di Diritto e Criminologia dell'Università Autonoma di Nuevo León (UANL) in Messico. L'accordo, volto a rafforzare la collaborazione accademica tra i due Paesi, è stato siglato al termine del convegno internazionale “Italia-Messico: certezza del diritto e della pena, confronti su Giustizia e sicurezza”, tenutosi presso il Tribunale di Lanusei, in Sardegna. L'intesa, firmata dal Vicepresidente del CNPI, Antonio Perra, su delega della presidenza, prevede una serie di iniziative volte a migliorare la formazione e le competenze nel campo della mediazione e della risoluzione alternativa delle controversie. Tra le principali attività previste vi sono:

- L'avvio di una cooperazione accademica strutturata tra il CNPI e l'UANL;
- L'organizzazione di Masterclass rivolte a studenti di Dottorato, Master e Laurea in Mediazione e Risoluzione Alternativa delle Controversie;

- La pubblicazione di studi e ricerche scientifiche congiunte tra le due istituzioni;
- La promozione della mediazione e della cultura della pace attraverso collaborazioni con enti pubblici e privati;
- L'attivazione di programmi di tutela e co-tutela per tesi di Dottorato e Master.

L'accordo rappresenta un passo significativo verso l'internazionalizzazione della nostra professione e della formazione accademica. La mediazione e i metodi alternativi di risoluzione delle controversie sono strumenti fondamentali per una società più equa e giusta, e questa collaborazione ci permetterà di sviluppare nuovi modelli di formazione e ricerca.

L'incontro di Lanusei ha visto la partecipazione di importanti esponenti del mondo giuridico e accademico, tra cui il Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, che ha confermato l'urgenza di ripensare il nostro modello giudiziario e di integrare strumenti più efficaci. Grazie a questo accordo, le due istituzioni hanno posto le basi per una cooperazione a lungo termine con l'obiettivo di sviluppare progetti innovativi in ambito formativo e di ricerca, favorendo lo scambio di buone pratiche tra Italia e Messico e contribuendo alla diffusione della cultura della mediazione come strumento di risoluzione delle controversie.

Uno sguardo all'attività dell'Associazione Nazionale Giovani Periti Industriali

L'Associazione Nazionale dei Giovani Periti Industriali, costituita nel mese di ottobre 2024, rappresenta una realtà emergente e dinamica nel panorama della professione. In pochi mesi dalla sua nascita, l'Associazione ha saputo distinguersi per la qualità delle iniziative promosse e per l'attiva partecipazione ai principali eventi istituzionali di Categoria, sia a livello nazionale che internazionale.

Attualmente, l'associazione conta 419 professionisti iscritti di età inferiore ai 41 anni, segno di un forte interesse e di una crescente partecipazione da parte delle nuove generazioni di Periti Industriali, desiderose di contribuire al futuro della professione con entusiasmo, competenza e spirito di innovazione.

L'Associazione è stata coinvolta in manifestazioni di rilievo europeo, tra cui EYE – *European Young Engineers* è una rete no-profit che riunisce giovani ingegneri e giovani Periti Industriali d'Europa, fondata nel 1994 e composta da oltre 20 associazioni nazionali.

L'Associazione Nazionale dei Giovani Periti Industriali ha promosso ed ottenuto la candidatura dell'Italia come paese ospitante per il raduno dell'EYE nel 2026.

L'Associazione, inoltre, è stata invitata a prendere parte all'evento organizzato dal CNPI presso il Parlamento Europeo.

Questi appuntamenti hanno rappresentato importanti occasioni di confronto e visibilità, consentendo ai giovani professionisti italiani di portare la propria voce e le proprie proposte in ambito comunitario.

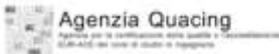
A livello nazionale, l'Associazione ha preso parte ad eventi fieristici di rilievo, tra cui le manifestazioni di Bolzano e Piacenza, partecipando attivamente a tavoli tematici, *workshop* e momenti di *networking* con il mondo delle imprese e delle professioni tecniche.

La crescita dell'Associazione Giovani Periti Industriali testimonia l'esigenza sentita di spazi di rappresentanza dedicati alle nuove generazioni, in grado di favorire il dialogo intergenerazionale all'interno della categoria e di promuovere percorsi di aggiornamento professionale, innovazione tecnologica e collaborazione a livello nazionale ed europeo.

Si auspica pertanto una sempre maggiore integrazione dell'Associazione all'interno delle attività del sistema ordinistico e delle istituzioni di riferimento, nella convinzione che il contributo dei giovani professionisti costituisca un elemento strategico per il rafforzamento e l'evoluzione della professione.

Presenza del Consiglio Nazionale nella Governance di Enti e/o Istituzioni

Presenza del **CNPI** nella Governance
di Enti e/o Istituzioni

	Vicepresidenza		Consiglio di Amministrazione Consiglio di Indirizzo
	Vicepresidenza		Comitato Centrale Tecnico Scientifico
	Socio Fondatore		Comitato di gestione e coordinamento Consiglio Direttivo
	Socio Fondatore		Consiglio di Indirizzo in rappresentanza dei soci partecipanti
	Consiglio di Indirizzo Generale		Consiglio Direttivo Cabia di regia
	Consiglio di Amministrazione		

Attività del CTI e del CEI

Lo scorso 14 aprile è stato nominato come Consigliere del CTI, per il mandato 2025-2027, il Consigliere Nazionale Stefano Cervi, rafforzando ulteriormente la presenza dei Periti Industriali negli organismi tecnici di riferimento a livello nazionale. Il Consiglio di insediamento si è svolto lo scorso 7 maggio; ad oggi, quindi, non c'è stata ancora nessuna rilevante attività.

Nell'ambito di ristrutturazione delle attività di UNI, di cui CTI è Ente Federato, si è al lavoro per elaborare un progetto di riorganizzazione delle attività. È pronta, infatti, una proposta di riorganizzazione e razionalizzazione di tutte le attività che, a breve sarà sottoposta al parere del Consiglio. In fase di elaborazione avanzata, inoltre, ci sono una serie di documenti che prendono in esame i temi più in vista in questo momento per il settore termotecnico, di cui i Periti Industriali rappresentano una forza importante.

Nell'ambito delle attività del CEI, invece, il CNPI ha costituito nella seduta di Consiglio Nazionale dello scorso 20 febbraio, il Gruppo di Lavoro "EEC-CNPI" di cui il Consigliere Rosario Morabito ricopre il ruolo di Coordinatore. Questo Gruppo di Lavoro è costituito da esperti che da anni fanno parte dei numerosi comitati tecnici del CEI. La finalità del GdL costituito è quella di affrontare temi tecnici cruciali, che interessano i professionisti impegnati sul campo nella soluzione delle problematiche complesse direttamente o indirettamente collegate alla tecnica ingegneristica moderna.

Il Consigliere Morabito ha presentato un progetto, denominato "progetto di Categoria", in seduta di Consiglio. Tra gli obiettivi importanti da raggiungere per la categoria:

- condividere opinioni sulle norme in inchiesta pubblica o novità importanti;
- organizzare webinar ed eventi formativi coinvolgendo gli Ordini Territoriali tramite la Fondazione OPIFICIUM;
- sostenere i colleghi responsabili della Commissioni impianti dei vari Ordini Territoriali;

Su quest'ultimo punto è stata infatti inviata una circolare (Prot. 318 del 10 marzo 2025) a tutti gli Ordini Territoriali per condividere il percorso. Lo scopo è infatti quello di instaurare un dialogo permanente con i responsabili delle "Commissioni impianti" di ciascun Ordine

territoriale così da condividere gli stessi obiettivi e i medesimi compiti, che coordineremo insieme a livello centrale.

Attività STN

Il Consiglio Nazionale, in qualità di ente partecipante alla Struttura Tecnica Nazionale (STN) della Protezione Civile, ha provveduto con nota congiunta del 16 ottobre 2024, insieme alle professioni tecniche di Agronomo Forestale e Perito Agrario, e a seguito dei corsi di formazione per valutatori AEDES portati avanti nell'ultimo triennio dalla STN, a richiedere al Capo Dipartimento di poter disporre l'integrazione degli elenchi e delle sezioni per i nostri professionisti, iscritti nell'elenco del Nucleo Tecnico Nazionale.

Il Dipartimento ha accolto tale richiesta ricordando, altresì, che i professionisti potranno operare coordinandosi con la STN stessa.

Si ricorda che la STN è una struttura di seconda fase che opera solamente in essa (Censimento del danno e rilievo agibilità) e pertanto non può intervenire in quello che viene denominato "punto 0" o "fase 1", ossia "al momento del verificarsi dell'evento".

In questa prospettiva, attraverso un emendamento, il nostro Consiglio Nazionale, insieme ad altre professioni tecniche, presenterà al Ministro della Protezione Civile e delle Politiche del Mare, la richiesta di modifica del vigente Codice di Protezione Civile al fine di permettere l'intervento anche nella "fase 1", qualora il Dipartimento lo ritenga opportuno.

Relativamente all'apertura della sezione Periti Industriali nel portale del Dipartimento di Protezione Civile si comunica che è stata ufficialmente attivata la sezione dedicata ai Periti Industriali all'interno del portale informatico del Dipartimento di Protezione Civile del Ministero. Tale iniziativa rappresenta un importante passo in avanti nel processo di integrazione e valorizzazione delle competenze tecniche all'interno del sistema nazionale di protezione civile.

Nel corso degli ultimi mesi, l'attività della Struttura Tecnica Nazionale (STN) si è concentrata su due direttrici principali: quella operativa e quella organizzativa.

Sotto il profilo operativo, la STN è stata direttamente coinvolta nelle attività di censimento del danno conseguenti ai fenomeni di bradisismo che hanno interessato l'area dei Campi Flegrei. Questo impegno ha richiesto la mobilitazione di risorse tecniche specializzate e ha rappresentato un banco di prova significativo per l'efficacia della rete tecnico-professionale.

Dal punto di vista organizzativo, si è proceduto al completamento dell'organizzazione regionale, con l'attivazione dei Centri di Attivazione Regionale (CAR) su tutto il territorio nazionale. È attualmente in corso la strutturazione delle corrispondenti SOT Territoriali, che rappresentano il presidio tecnico-operativo a livello locale, funzionale al pronto intervento e alla gestione dell'emergenza.

Contestualmente, sono stati avviati i corsi di formazione AEDES, fondamentali per la qualificazione del personale tecnico impiegato nella rilevazione del danno. Tali corsi saranno erogati ad un costo calmierato di 100 euro (IVA inclusa), al fine di favorire la più ampia partecipazione possibile.

In ambito normativo, la STN ha formalmente richiesto al Consiglio Nazionale di intraprendere un percorso di normazione di uno dei nove rischi attribuiti alla Protezione Civile, utilizzando come riferimento il Decreto sul Rischio Sismico. A tal fine, è in fase di costituzione un Gruppo di Lavoro (GdL) incaricato della redazione del documento normativo specifico.

Si coglie l'occasione per rinnovare l'invito all'iscrizione dei Periti Industriali alla Struttura Tecnica Nazionale. Attualmente i Periti Industriali iscritti alla STN sono 224 (16 Regioni coinvolte). L'iscrizione, gratuita, è infatti indispensabile per poter pianificare con maggiore efficacia la formazione e per ottenere un numero più ampio di posti riservati nei corsi erogati. Una partecipazione strutturata e diffusa consente di rafforzare il contributo tecnico-professionale dei Periti Industriali all'interno del sistema di protezione civile, in linea con gli obiettivi di prevenzione e gestione delle emergenze.

Gruppi di lavoro del Consiglio Nazionale

Il Consiglio Nazionale, dando seguito alle richieste avanzate nel corso dell'ultima Assemblea, dopo una prima fase di insediamento, assestamento e programmazione delle attività, ha istituito alcuni gruppi di lavoro attinenti alle materie d'interesse per la categoria in relazione all'evoluzione normativa in corso. Di seguito, si riporta l'elenco:

- Gruppo di Lavoro Efficienza energetica - *Coordinatore Luca Fedele*
- Gruppo di Lavoro Settore Design e Tessile - *Coordinatore Antonio Perra*
- Gruppo di Lavoro Prevenzione Incendi - *Coordinatore Mario Bracaglia*

- Gruppo di Lavoro Tecnologie Alimentari - *Coordinatore Stefano Cervi*
- Gruppo di Lavoro Idrogeno - *Coordinatore Stefano Cervi*
- Gruppo di Lavoro Chimica - *Coordinatore Amos Giardino*
- Gruppo di Lavoro Transizione 5.0 - *Coordinatore Stefano Cervi*
- Gruppo di Lavoro EEC-CNPI - *Coordinatore Rosario Morabito*
- Gruppo di Lavoro Edilizia – Urbanistica - *Coordinatore Antonio Daniele Barattin*
- Gruppo di Lavoro Edilizia LL Pubblici ed Appalti - *Coordinatore Giovanna Maria Roma*
- Gruppo di Lavoro Pari Opportunità - *Coordinatore Giovanna Maria Roma*

Equo compenso: le novità

Mozione congressuale n. 7

Interventi legislativi finalizzati al miglioramento della legge del 29 aprile 2023 n. 43 recante “disposizioni in materia di equo compenso” con l’obiettivo di estendere lo stesso a tutte le attività professionali che richiedono titoli autorizzativi da parte delle pubbliche amministrazioni ed alle attività professionali complementari all’ottenimento di contributi e/o finanziamenti pubblici;

È stata presentata lo scorso 8 gennaio, in Parlamento (Commissione Giustizia del Senato), la prima relazione sull’attività di monitoraggio della legge sull’equo compenso per le prestazioni libero-professionali (49 del 2023) predisposta dall’Osservatorio istituito presso il ministero della Giustizia. L’Osservatorio - composto dalle rappresentanze delle varie categorie riunite in Ordini, Collegi e associazioni - ha completato alla fine del 2024 la raccolta delle informazioni inviate dai propri componenti e ha definito le priorità operative per il 2025. In cima all’agenda c’è l’approfondimento del tema dell’applicabilità della legge sull’equo compenso alle gare pubbliche. Il motivo di tale urgenza è la presenza di orientamenti giurisprudenziali discordanti, soprattutto emersi a seguito di diversi ricorsi presentati al TAR, alimentati da una posizione espressa nel 2023 dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). L’ANAC ha sostenuto che, nei casi di appalti pubblici, la disciplina di riferimento resti il nuovo Codice dei Contratti (D.lgs. n.36/2023), ritenendolo prevalente rispetto alla normativa sull’equo compenso.

Nella relazione si segnala che alcune sentenze emesse nel 2024 dal TAR del Lazio e dal TAR del Veneto sono attualmente oggetto di ricorso presso il Consiglio di Stato. Si prevedeva pertanto, entro l’inizio del 2025, orientamenti giurisprudenziali più chiari e definitivi. In vista di ciò, l’Osservatorio aveva proposto di avviare un ciclo di audizioni con docenti ed esperti attraverso un’indagine conoscitiva. Infine, il documento ipotizzava un’evoluzione futura dell’Osservatorio in un "foro istituzionale" permanente, un luogo di raccolta e condivisione di esperienze, prassi e istanze comuni tra organismi professionali molto eterogenei. La composizione attuale dell’Osservatorio è infatti dominata da rappresentanti delle categorie ordinistiche, ma include soggetti vigilati da ministeri differenti (Giustizia, Salute, Lavoro, Imprese e Made in Italy) e con caratteristiche fortemente diversificate, sia in termini di numero di iscritti che di struttura e storia istituzionale.

Nonostante l'importanza riconosciuta al principio dell'equo compenso per i professionisti, l'Osservatorio ha operato con forti limitazioni a causa di problemi organizzativi e della carenza di risorse adeguate. Questo ha portato a uno stallo prolungato e a ritardi significativi nella presentazione della relazione, evidenziando la necessità di un supporto più strutturato.

Le difficoltà emerse hanno sollevato l'esigenza di rivedere la legge istitutiva dell'Osservatorio per garantirne un funzionamento più efficace. In questo contesto, in Parlamento sono state avanzate diverse proposte legislative, tra cui un emendamento presentato dall'onorevole Andrea De Bertoldi (poi respinto per estraneità della materia) inserito nel decreto sul reclutamento e le funzionalità delle pubbliche amministrazioni (DL 25/2025), che prevede la revisione delle tariffe dei liberi professionisti incaricati di verifiche sui soggetti beneficiari di contributi statali.

In quell'occasione il CNPI ha sostenuto con forza attraverso un proprio comunicato stampa l'iniziativa dell'onorevole De Bertoldi, sottolineando anche l'urgenza di rilanciare il lavoro dell'Osservatorio ministeriale sulla giusta remunerazione, piuttosto in stallo.

Sul tema è giusto ricordare che nel mese di aprile scorso è stata presentata in Parlamento un'interrogazione dal deputato Pd Arturo Scotto al Guardasigilli Carlo Nordio, per riferire sulle ragioni dell'interruzione dell'attività dell'organismo che dopo una manciata di riunioni (tutte in videoconferenza) a cui hanno preso parte decine di rappresentanti delle varie categorie professionali non è stato più convocato dal dicembre scorso. Lo scorso 13 maggio finalmente l'Osservatorio è stato riconvocato per discutere gli «aggiornamenti sulle risultanze della relazione 2024». In sintesi, sebbene l'Osservatorio abbia mosso i primi passi con la presentazione della sua relazione, persistono ancora criticità per garantire la piena attuazione della legge sull'equo compenso e una reale tutela dei professionisti. Il CNPI continuerà a sostenere le iniziative parlamentari in corso, chiedendo un'azione concreta a tutela del lavoro professionale.

Ordini a confronto con il Ministero della Giustizia su nuove regole prestazioni occasionali

Il Ministero della Giustizia ha riunito i rappresentanti degli Ordini professionali vigilati in un incontro preliminare, svoltosi prima della diffusione della circolare del 17 febbraio scorso, al fine di discutere le nuove normative relative alle prestazioni professionali temporanee e occasionali. L'obiettivo della riunione era avviare un confronto sulle implicazioni delle nuove disposizioni, raccogliendo osservazioni e suggerimenti prima della stesura definitiva del documento ministeriale.

La decisione finale, formalizzata nella circolare, impone agli Ordini il recepimento dell'eliminazione della verifica preliminare delle qualifiche professionali per i professionisti stranieri che operano in Italia in modo temporaneo, in ottemperanza alla procedura di infrazione 2024/2111 avviata dalla Commissione Europea. Tuttavia, restano da definire le modalità di applicazione delle nuove regole e gli strumenti per garantire la tutela della qualità delle prestazioni professionali e la sicurezza dei cittadini.

La rimozione della verifica preliminare è il risultato di un'interpretazione della Direttiva 2005/36/CE da parte della Commissione Europea, secondo cui il controllo preventivo delle qualifiche imposto dall'Italia sarebbe eccessivo e non giustificato da un rischio concreto e immediato per la salute e l'incolumità pubblica.

Dal nostro punto di vista, l'interpretazione della direttiva in materia di esercizio temporaneo delle prestazioni professionali, presenta sia opportunità che criticità. Da un lato, l'eliminazione della verifica preliminare facilita l'accesso al mercato italiano per i professionisti provenienti dall'estero, favorendo una maggiore mobilità e competitività. Ciò potrebbe agevolare lo scambio di competenze e conoscenze, aumentando la circolazione di esperti con esperienze diverse che potenzialmente generano valore aggiunto sia in termini di concorrenza del mercato interno delle prestazioni professionali a parità di condizioni e senza ostacoli di sorta a vantaggio della collettività. Dall'altro lato, emergono diverse preoccupazioni. Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali sottolinea, infatti, il rischio di una riduzione del controllo sulla qualità e sulla preparazione dei professionisti stranieri che operano in Italia. Senza una verifica preliminare, potrebbe diventare più difficile garantire che le competenze acquisite all'estero siano effettivamente equivalenti agli standard italiani. Questo potrebbe tradursi in potenziali squilibri nel mercato del lavoro e in una concorrenza

non sempre basata su parametri di qualità adeguati al sistema legale di riferimento dell'ordinamento nazionale in materia di professioni regolamentate.

Un'altra criticità riguarda la possibilità di monitorare in modo efficace i professionisti temporanei e occasionali. La comunicazione preventiva al Ministero, pur rappresentando un elemento di tracciabilità, non garantisce un controllo sostanziale delle competenze dei soggetti coinvolti. Inoltre, permane l'incertezza su come gli Ordini potranno esercitare la loro funzione di vigilanza senza strumenti adeguati di verifica preventiva.

Secondo il nostro parere questa riforma rappresenta un cambiamento significativo che richiede un'attenta riflessione sugli strumenti di controllo successivi all'accesso alla professione. Se da un lato la semplificazione normativa può favorire la mobilità e ridurre la burocrazia, dall'altro è fondamentale mantenere meccanismi di verifica che garantiscano la qualità delle prestazioni professionali erogate in Italia, che l'iscrizione all'albo, ancorché temporaneo oppure occasionale, deve necessariamente garantire in ragione della funzione sussidiaria, esercitata dall'ordine a tutela della collettività, anche sotto l'aspetto del controllo deontologico.

La questione della tutela degli standard professionali rimane dunque centrale nel dibattito e il CNPI continuerà a monitorare gli sviluppi per valutare l'impatto di questa decisione sull'intera categoria.

Strategia europea sulla resilienza e sicurezza idrica, il contributo del CNPI alla consultazione UE

Un Osservatorio Europeo della Conoscenza e dell’Innovazione in Ingegneria dell’Acqua. È questa la proposta che il CNPI ha presentato partecipando alla consultazione lanciata dalla Commissione Europea per la definizione della Strategia europea sulla resilienza e sicurezza idrica, offrendo un contributo tecnico-scientifico che valorizza il ruolo strategico delle professioni tecniche nella sfida per la gestione sostenibile della risorsa più preziosa del pianeta: l’acqua.

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, nella sua memoria inviata a Bruxelles, ha sottolineato la necessità di un approccio sistemico, partecipato e multidisciplinare, nel quale le professioni tecniche regolamentate siano pienamente riconosciute e coinvolte nella governance e nell’attuazione della futura strategia. Al centro della proposta vi è la richiesta di rafforzare gli investimenti in formazione tecnica e scientifica, con particolare attenzione all’attrazione dei giovani – e delle donne in particolare – verso le discipline STEM applicate alla gestione delle risorse idriche.

Tra le proposte più innovative avanzate dai Periti Industriali, spicca la creazione di un Osservatorio Europeo della Conoscenza e dell’Innovazione in Ingegneria dell’Acqua. Un vero e proprio hub di competenze che metta in rete università, centri di ricerca, ordini professionali, imprese e pubbliche amministrazioni per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate e di percorsi formativi allineati alle nuove sfide della gestione idrica. Ciascuna delle otto specializzazioni professionali dei Periti Industriali può avere un ruolo determinante nella filiera della gestione idrica: Chimica, per analisi e trattamento delle acque, depurazione e riuso; Costruzioni, Ambiente e Territorio, per la progettazione di infrastrutture idriche resilienti e sostenibili; Design, per innovazione e sviluppo di sistemi idrici efficienti e user-friendly; Impiantistica Elettrica e Automazione, per il monitoraggio in tempo reale e gestione intelligente delle reti idriche; Informatica, per le applicazioni di intelligenza artificiale, big data e digital twin per ottimizzare la gestione e la pianificazione; Meccanica ed Efficienza Energetica, per l’ottimizzazione dei consumi energetici e integrazione delle rinnovabili; Prevenzione e Igiene Ambientale, per il monitoraggio della qualità delle acque e prevenzione dei rischi ambientali; Tecnologie Alimentari, per l’uso efficiente dell’acqua nella filiera agroalimentare, dall’irrigazione alla trasformazione.

Siamo fermamente convinti che le nostre competenze sono trasversali e perfettamente integrate con gli obiettivi europei di una gestione efficiente, innovativa e sicura delle risorse idriche. La nostra professione si candida ad essere parte attiva e riconosciuta nella costruzione della nuova governance europea dell'acqua, confermando il ruolo strategico della professione per la sicurezza, la sostenibilità e la competitività del sistema Italia e dell'Europa. La filiera tecnica che rappresentiamo è pronta a dare il proprio contributo per rafforzare la resilienza idrica e garantire la sicurezza alimentare e ambientale dell'Europa.

EVENTI DI CATEGORIA

Periti Industriali protagonisti in Europa

Intensa attività a Bruxelles per il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, dove si è parlato di resilienza idrica, mobilità professionale e ruolo delle professioni tecniche. L'appuntamento, che si è tenuto il 10 aprile scorso, ha rappresentato il culmine di un lungo percorso che il CNPI ha intrapreso per dialogare con le istituzioni europee, offrendo il proprio contributo su molte tematiche. I due incontri si sono svolti presso il Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) e presso la sede del Parlamento Europeo. Insieme alla delegazione CNPI erano presenti anche il Presidente dell'Eppi (Ente di Previdenza dei Periti Industriali) Paolo Bernasconi e numerosi Presidenti degli Ordini territoriali.

Le sfide che attendono l'Europa – ambientali, industriali, energetiche – richiedono competenze sempre più solide. Siamo convinti che le professioni tecniche sono una leva strategica per realizzare la transizione che stiamo vivendo. Per questo motivo, nel corso dell'incontro è stato ribadito il ruolo determinante dei professionisti, in generale, e dei periti industriali, nello specifico, nella progettazione e nella realizzazione delle opere a servizio della gestione idrica. I Piani Europei e quelli Nazionali potranno centrare gli obiettivi solo se sapranno coinvolgere concretamente le professioni tecniche, superando rigidità normative e pregiudizi culturali. Sul tema della resilienza idrica, è stato inoltre ricordato che il CNPI ha proposto un "Osservatorio Europeo della Conoscenza e dell'Innovazione in Ingegneria dell'Acqua".

Nella tavola rotonda svoltasi presso il Parlamento Europeo, dal titolo "Riforma delle professioni tecniche: un'opportunità per colmare il divario di talenti e favorire la mobilità professionale in Europa", il CNPI ha incontrato figure istituzionali chiave come Martin Le Vrang, Capo Unità della Direzione Generale per l'Occupazione della Commissione Europea, e Dirk Bochar, Segretario Generale di Engineers Europe. Durante i lavori è stato ribadito che il riconoscimento delle competenze dei periti industriali a livello europeo è una priorità e che è urgente adottare un "linguaggio comune" delle competenze per agevolare la mobilità professionale e le politiche industriali. Presenti ai lavori anche l'avv. Guerino Ferri, consulente legale del CNPI, che ha offerto una panoramica sul riconoscimento della professione a livello comunitario, e numerosi parlamentari europei, tra cui l'on. Pietro

Fiocchi, vicepresidente della Commissione per l’Ambiente e relatore nella sessione dedicata alle energie rinnovabili, idrogeno e mobilità sostenibile. Nella sessione pomeridiana dedicata al ruolo delle professioni tecniche in Europa, un contributo importante è stato offerto da Giuseppe Romano, responsabile in Italia delle ZES (Zone Economiche Speciali), che ha sottolineato come il supporto delle professioni tecniche nella realizzazione dei progetti europei sia fondamentale.

Alla giornata europea, moderata nelle varie fasi da Giuseppe Rinaldi, consigliere delegato presso Ancitel Energia e Ambiente, hanno partecipato inoltre: l’avv. Carlo Pilia, consulente legale del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali; Pietro Francesco De Lotto, Presidente della Commissione consultiva per le trasformazioni industriali; Luca Perez, Vicecapo Unità “Gestione Sostenibile delle Acque Dolci” della Direzione Generale per l’Ambiente presso la Commissione Europea; Josep Puxeu, Vicepresidente della Sezione per l’Agricoltura, lo Sviluppo Rurale e l’Ambiente nel Comitato Economico e Sociale Europeo. La giornata ha visto inoltre il contributo autorevole degli europarlamentari Isabella Tovaglieri, Fulvio Martusciello e Carlo Fidanza; del direttore di FuelsEurope Alessandro Bartelloni; oltre a Isabel Yglesias Julià, European Affairs Director di CEOE (Spanish Confederation of Business Organisations), e Ulrich Adam, Direttore Generale di ORGALIM.

Quarta Conferenza Nazionale delle Comunità Energetiche - Roma

Si è tenuta lo scorso 27 novembre a Roma la “Quarta Conferenza Nazionale delle Comunità Energetiche” a cui ha preso parte il CNPI, nel corso della quale si è posto l’accento sull’importanza del contributo delle professioni tecniche nel promuovere un futuro energetico più sostenibile.

L’evento organizzato *dall’Italian Forum of Energy Communities (IFEC)*, con il patrocinio del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, è stato aperto dal Ministro Gilberto Pichetto Fratin. La giornata di lavori presso l’Auditorium GSE è stata l’occasione per fare il punto sull’avanzamento del settore con la Quarta edizione della Conferenza annuale IFEC, momento di riferimento a livello nazionale sul tema CACER, con l’assegnazione del Riconoscimento annuale IFEC e del Premio Michele Calì all’iniziativa CER di maggior rilevanza sul territorio a livello nazionale. Il dibattito multi-stakeholder si è articolato in sessioni tematiche verticali che hanno visto la partecipazione di amministrazioni comunali, rappresentanti delle istituzioni e testimonial aziendali. Nel corso dell’evento è stato presentato il progetto Percerto del CNPI per offrire ai Periti Industriali un accesso privilegiato alle opportunità del nuovo mercato energetico.

La partecipazione del CNPI alla Quarta Conferenza Nazionale delle Comunità Energetiche ha confermato l’impegno dell’Ordine nel promuovere un sistema energetico più sostenibile, equo e inclusivo, con i periti industriali come attori centrali del cambiamento.

CaseItaly Expo 2025 - Bergamo

L'efficiamento energetico rappresenta una delle sfide cruciali per la transizione ecologica, e il ruolo dei professionisti del settore tecnico è sempre più determinante. Se n'è discusso al convegno "Ruolo dei Professionisti nell'Efficiamento Energetico", svoltosi il 13 febbraio 2025 presso CASEITALY EXPO a Bergamo. Il convegno ha rappresentato il primo appuntamento fieristico del 2025 organizzato dal CNPI sul territorio nazionale per promuovere e diffondere iniziative e progetti innovativi legati alle Comunità Energetiche. Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali ha preso parte all'evento non solo con gli interventi dei propri rappresentanti, ma anche con un proprio stand per tre giorni, all'interno del quale sono state illustrate le principali iniziative portate avanti dalla categoria per la transizione ecologica del Paese, a partire dal progetto Percerto.

Presso lo stand del CNPI i visitatori hanno avuto l'opportunità di conoscere più da vicino i progetti portati avanti e si sono confrontati direttamente con i professionisti del settore per approfondire le prospettive legate alla digitalizzazione dell'energia e alla mobilità sostenibile. L'evento ha ribadito la necessità di una collaborazione attiva tra professionisti, istituzioni e imprese per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e indipendenza energetica. Il CNPI continuerà a promuovere iniziative e progetti innovativi per sostenere la crescita delle Comunità Energetiche Rinnovabili e incentivare un modello di sviluppo sostenibile. La presenza a CASEITALY EXPO ha confermato che i Periti Industriali, grazie alle loro competenze tecniche e alla capacità di innovare, giocano un ruolo strategico nel percorso verso un sistema energetico più efficiente e rispettoso dell'ambiente.

“Realtà della CER nazionale nella transizione energetica” - Torino

Torino ha ospitato, lo scorso 24 febbraio, un incontro tecnico di grande rilievo sulle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), un modello innovativo che promette di rivoluzionare il modo in cui produciamo e condividiamo l’energia. L’evento "Realtà della CER nazionale nella transizione energetica", organizzato dall’Ordine dei Periti Industriali di Alessandria, Asti e Torino, ha riunito esperti del settore, rappresentanti degli Ordini professionali e specialisti di energia per discutere di normative, tecnologie e prospettive di sviluppo delle CER. A partecipare ai lavori: Pietro Umberto Cadili Rispi, Presidente dell’Ordine dei Periti Industriali di Alessandria, Asti e Torino, Giovanni Esposito, Presidente del CNPI, Giuseppe Ferro, Presidente dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, e Luca Asvisio, Presidente dell’Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino. L’obiettivo? Far emergere il valore delle Comunità Energetiche come strumento concreto per incentivare la produzione e la condivisione di energia pulita e locale, con vantaggi diretti per cittadini, imprese e professionisti.

L’incontro di Torino ha lasciato un messaggio chiaro: la transizione energetica richiede collaborazione tra competenze diverse – tecniche, fiscali e legali – per creare modelli di energia sostenibile a misura di comunità. L’approccio multidisciplinare e il coinvolgimento di professionisti qualificati sarà la chiave per trasformare le CER da un’idea promettente a una realtà consolidata in tutto il Paese.

Key Energy Expo 2025 - Rimini

La Comunità Energetica Rinnovabile nazionale Percerto, promossa dal CNPI, ha fatto il suo debutto anche al Key Energy Transition Expo di Rimini, un importante evento internazionale dedicato alla transizione energetica, giunto alla sua 18^a edizione.

In particolare, il CNPI ha organizzato il convegno “Ruolo dei professionisti e i campi di applicazione delle fonti di energia rinnovabile”, che si è tenuto il 5 marzo presso il quartiere fieristico di Rimini, durante il quale si è ricordato l’impegno del Consiglio Nazionale dell’Ordine nella realizzazione di progetti legati alla transizione energetica. Nel corso dell’evento è stato presentato il progetto Percerto anche al Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, che ha dimostrato molto interesse e apprezzamento per l’iniziativa dei Periti Industriali.

All'evento, moderato da Giuseppe Rinaldi, consigliere delegato presso Ancitel Energia Ambiente, hanno partecipato diversi esperti del settore. Sergio Olivero, dell'Energy Center del Politecnico di Torino e coordinatore del CTS di Percerto ha illustrato le prospettive del progetto. Poi Amos Giardino, Vicepresidente Vicario del CNPI, Carlo Petrovich, ricercatore ENEA presso il Laboratorio Cross Technologies per distretti urbani e industriali, Alessandro Colciago e Francesca Santaniello di Harley&Dickinson, Ivan Kupstov, presidente dei Giovani Periti industriali ed esperto di certificazione ambientale del PNRR, Marco Giovanni Buffoni, esperto nei sistemi di compressione e stoccaggio di idrogeno, Simone Fabianelli, esperto in efficientamento energetico e digitalizzazione dei processi produttivi che ha affrontato il tema dell'impiego di idrogeno verde per la mobilità e le attività industriali e Marco Conti, Tesoriere dell'Ordine dei Periti Industriali di Rimini. Particolarmente apprezzato è stato l'intervento di Anna Montini, assessora all'ambiente del Comune di Rimini, che ha condiviso le iniziative di efficientamento energetico adottate dall'amministrazione locale.

Convegno ENEA sulle CER: nuove prospettive per la gestione dell'energia - Rimini

Il 7 marzo 2025, presso la Sala Ravezzi 1 della Hall Sud del Key Energy Transition Expo, a Rimini, si è tenuto il convegno intitolato "Nuove modalità di gestione, condivisione e utilizzo dell'energia: il percorso italiano delle CER dalla prospettiva dell'Osservatorio ENEA". L'evento, organizzato dall'ENEA – Dipartimento Tecnologie Energetiche e Fonti Rinnovabili, ha rappresentato un'importante occasione di confronto sulle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in Italia. L'Osservatorio ENEA per le Comunità Energetiche, composto da circa cento partecipanti tra Enti pubblici e privati, si occupa della promozione, sviluppo, gestione e valutazione delle CER. Durante il workshop, sono stati affrontati aspetti fondamentali per il percorso di sviluppo e gestione delle CER, con contributi significativi da parte di esperti del settore.

Amos Giardino, Vicepresidente vicario del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali (CNPI) e referente del Consiglio Nazionale ai tavoli dell'Osservatorio ENEA, ha partecipato in qualità di relatore, focalizzandosi sugli aspetti normativi e di governance delle CER. Nel corso del suo intervento ha evidenziato l'importanza di un quadro normativo chiaro e di una governance efficace per il successo delle comunità energetiche. Altri interventi degni di nota hanno riguardato gli aspetti economico-finanziari, con contributi di Maria Adele Prosperoni

di Confcooperative e Paolo Benfenati di WeVèz Soc. Coop, e la gestione dei dati, con interventi di Stefano Rotini di Sinapsi e Maurizio Ferraris di MAPS Group. Le politiche regionali e le strategie di comunicazione sono state trattate da Benedetta Brighenti di RENAEL, Letizia Zavatti della Regione Emilia-Romagna e Sara Capuzzo di ènostra coop.

Il convegno ha rappresentato un momento di riflessione sulle sfide e le opportunità legate alle Comunità Energetiche Rinnovabili in Italia, sottolineando il ruolo cruciale dell'Osservatorio ENEA nel supportare lo sviluppo di queste iniziative a livello nazionale.

“Transizione energetica. Energie da fonti rinnovabili per aree portuali e sostenibili” - Modica

Temi affascinanti e cruciali per la sostenibilità e lo sviluppo dei territori sono stati affrontati nel convegno su “Transizione energetica. Energia da fonti rinnovabili per aree portuali e sostenibili” celebrato a Modica (Ragusa) lo scorso 26 marzo. Le CER rappresentano una risposta concreta, efficace e sostenibile a questa sfida. Uniscono cittadini, imprese, istituzioni locali in un'alleanza virtuosa che genera benefici ambientali, economici e sociali. Ma per essere davvero motore di cambiamento, questa alleanza ha bisogno di una governance chiara, competente e capace di visione. Ecco perché il ruolo dei professionisti tecnici è oggi centrale. Servono competenze trasversali, che sappiano leggere il territorio, progettare soluzioni, integrare normative e innovazione. Servono anche istituzioni che sappiano accompagnare i processi, facilitare l'accesso alle risorse, guidare con coraggio e responsabilità.

Oggi, esempi come quello del porto di Augusta ci mostrano come le CER possano diventare anche leva strategica per la riqualificazione industriale, la resilienza energetica e lo sviluppo dei territori più complessi. E in una regione come la Sicilia, dove convivono grandi opportunità e storiche fragilità, le CER possono essere il motore di un nuovo protagonismo sociale e territoriale. La riqualificazione energetica dei porti siciliani, ad esempio, rappresenta oggi una delle sfide più strategiche per rendere questi snodi infrastrutturali non solo più sostenibili, ma anche più competitivi e resilienti di fronte alle crisi energetiche. In un contesto mediterraneo in trasformazione, l'efficientamento energetico e l'integrazione delle rinnovabili nei porti possono generare occupazione qualificata, attrarre investimenti e rafforzare il ruolo della Sicilia come hub energetico e logistico nel cuore del Mediterraneo. Ma tutto questo richiede una visione condivisa. Serve un “ecosistema dell'energia” che includa enti locali,

autorità portuali, mondo delle imprese, scuole, università, cittadini. E serve anche un'azione normativa e amministrativa capace di sciogliere i nodi che ancora frenano la diffusione delle comunità energetiche, semplificando, incentivando, accompagnando. Tra gli intervenuti al convegno: il commissario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Patrizia Valenti; il rappresentante dell'Autorità Portuale di Catania e Augusta, Sergio Olivero (Energy Center del Politecnico di Torino); Sario Soia (Assocostieri); Francesco Sgandurra, energy manager dei Comuni di Modica e Catania; Amos Giardino, responsabile tecnico di Percerto. Il convegno è stato patrocinato dall'Assemblea Regionale Siciliana, dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa, dal Comune di Modica, dagli Ordini professionali provinciali dei Dottori Agronomi e Forestali, degli Architetti, degli Ingegneri, dall'Ordine regionale dei Geologi Sicilia, dall'Associazione Geologi Liberi Professionisti della provincia di Ragusa, dal Collegio provinciale dei Geometri, nonché dagli Ordini dei Periti Industriali delle province di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Messina, Palermo e Ragusa.

“Transizione 5.0. Soluzioni energetiche per un futuro sostenibile” - Arezzo

Le sfide della transizione energetica e l'adozione di tecnologie innovative per una gestione intelligente delle risorse sono state al centro del convegno “Transizione 5.0. Soluzioni energetiche per un futuro sostenibile”, tenutosi presso la Residenza Paradisea di Arezzo il 28 marzo scorso. Promosso dai Gruppi di Lavoro “Transizione 5.0” e “Idrogeno” del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, l'incontro ha rappresentato un'importante occasione di confronto tra esperti del settore, professionisti e istituzioni. Nel corso dell'incontro è stata sottolineata l'importanza della formazione continua, del ruolo strategico che i Periti Industriali sono chiamati a svolgere nei processi di transizione ecologica e digitale, di quanto sia fondamentale l'idrogeno in questo processo di transizione.

Nella prima sessione, Cesare Pastorelli, esperto in gestione dell'energia (EGE), ha illustrato il contributo dei BMS (Building Management Systems) all'efficientamento energetico e alla digitalizzazione degli edifici. A seguire, Ivan Kuptsov, componente del Gruppo di lavoro “Transizione 5.0” del CNPI, ha affrontato il tema della sostenibilità secondo i criteri ESG, delineando un quadro di riferimento per l'integrazione ambientale, sociale e di governance nelle attività produttive. Dopo una breve pausa, la seconda sessione si è concentrata su tecnologie emergenti legate alle energie rinnovabili. Marco Buffoni, del Gruppo di lavoro “Idrogeno” del CNPI, ha evidenziato le potenzialità dell'idrogeno verde come vettore chiave per una decarbonizzazione efficace. In particolare ha messo in evidenza

come la realtà aretina (a San Zeno) in Toscana stia sfruttando appieno l'idrogeno, allargando poi lo sguardo a tutti i progetti in fase di realizzazione in Italia. Sul piano dell'impegno dei Periti Industriali, Buffoni ha ricordato la partecipazione attiva del CNPI nell'associazione nazionale idrogeno, in ambito UNI, la collaborazione con il corpo dei Vigili del Fuoco, con i centri di ricerca e l'università. Tommaso Vanneschi, dello stesso gruppo, ha invece illustrato i sistemi di accumulo come elemento essenziale per la stabilità della rete e l'autonomia energetica. In questo ambito è stato ospitato il contributo dell'azienda Sonnen tramite il referente Marco Rozzi. A chiudere la giornata, Amos Giardino, Direttore Tecnico del progetto Percerto, ha presentato le finalità e le attività della piattaforma, nata per certificare competenze e innovazioni in ambito tecnologico-industriale. L'evento ha riscosso un'ampia partecipazione e ha riconosciuto i crediti formativi professionali agli iscritti all'Albo dei Periti Industriali.

“La filiera del Made in Italy: strumenti di promozione e di protezione per i consumatori, i professionisti e le imprese” - Roma

Lo scorso 15 aprile, si è tenuto il convegno promosso a Roma dal CNPI e da Confartigianato Imprese, dal titolo “La filiera del Made in Italy: strumenti di promozione e di protezione per i consumatori, i professionisti e le imprese”, organizzato in occasione della seconda Giornata del Made in Italy istituita dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) per valorizzare l'eccellenza produttiva, culturale e progettuale del nostro Paese.

Nell'evento organizzato a Roma sono intervenuti: Amos Giardino, vicepresidente CNPI; Bruno Panieri, direttore delle Politiche Economiche di Confartigianato; Guido Radoani, responsabile Sistema Imprese di Confartigianato; Paolo Manfredi, responsabile Cluster Sport Confartigianato; e Carlo Pilia, docente presso l'Università di Cagliari.

Animato il confronto su convergenze, criticità e prospettive tra due mondi fondamentali per il sistema produttivo italiano. A partire dalle leggi IGP e Made in Italy, sono stati esplorati i nuovi percorsi di tutela del patrimonio culturale e produttivo italiano. I rappresentanti di Confartigianato hanno sottolineato l'importanza di tutelare le imprese italiane, profondamente danneggiate dalle opere di contraffazione (moda, alimentare, farmaceutica, elettronica: i settori più esposti, con oltre 113mila aziende a rischio), e hanno evidenziato il ruolo fondamentale degli strumenti attualmente disponibili per la difesa del Made in Italy.

Il convegno si è chiuso con un appello condiviso: è necessario continuare a investire su qualità, professionalità e tutela, perché il Made in Italy non è solo un marchio, ma un patrimonio da proteggere insieme.

Edil Expo 2025 - Roma

L'incontro, promosso dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dalla Fondazione Opificium, nell'ambito di "Edil Expo 2025", la fiera internazionale del Costruire e dell'abitare, ha rappresentato un'importante occasione di aggiornamento e confronto sulle riforme in atto e sul processo di digitalizzazione del sistema catastale. Sono state, infatti, approfondite le novità normative e operative introdotte nel 2025, con particolare attenzione agli strumenti tecnici a disposizione dei professionisti.

Consiglieri Nazionali (Antonio Perra, Antonio Daniele Barattin e Giovanna Roma) ed esperti Periti Industriali del settore (Mario Vincenti e Danilo Fedele) hanno guidato il confronto, offrendo una visione chiara e articolata delle ricadute pratiche e strategiche per professionisti e amministrazioni.

Hydrogen Expo 2025 - Piacenza

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati ha partecipato anche quest'anno a HYDROGEN EXPO 2025, la più grande mostra-convegno italiana giunta alla sua quarta edizione, dedicata al comparto tecnologico per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, che si è svolta dal 21 al 23 maggio a Piacenza.

Il convegno "I benefici delle CER per la produzione di idrogeno in ottica di decarbonizzazione e mobilità sostenibile", organizzato dal CNPI e dalla Fondazione Opificium, ha rappresentato un'importante occasione di confronto per approfondire le opportunità offerte dalle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) per la produzione di idrogeno e del suo impiego per la decarbonizzazione e per la mobilità sostenibile nel sistema energetico nazionale. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i principali aspetti legati alla filiera dell'idrogeno in ambito comunitario, evidenziando le prospettive tecnologiche, le ricadute economiche e il quadro normativo, nel più ampio contesto della Transizione energetica. Il Consiglio Nazionale è stato inoltre presente con uno stand espositivo nell'area collettiva di H2IT, l'Associazione Italiana Idrogeno, a cui è associato.

COMUNICAZIONE

L'attività di comunicazione svolta per l'anno 2025, da gennaio ad oggi, si è articolata con l'utilizzo di diversi strumenti:

Comunicazione interna

- Opificiumagazine.it, il portale delle professioni tecniche con aggiornamento giornaliero delle notizie
- Siti web: due portali per la categoria (CNPI, Fondazione Opificium) con notizie sempre aggiornate (20 news sull'home page del sito cnpi.eu)
- 2 numeri rivista Opificium (bimestrale digitale in formato pdf, paperlit, App)
- Rassegna stampa giornaliera rivolta ai Consiglieri Nazionali per segnalare le notizie di interesse per la categoria
- Strumenti per l'orientamento: brochure sulla professione; brochure per gli ITS per supportare i territori
- Newsletter: CNPI, Fondazione
- Newsletter Opificiumagazine: 23
- Circolari CNPI

Comunicazione esterna

- Ansa: abbonamento al notiziario economico-finanziario
- Sole 24 ore: publiredazionali finalizzati ad accrescere la nostra immagine e ad assicurare la presenza nelle rassegne stampa (politica, istituzioni, università, professioni tecniche)
- **Strumenti social:** Facebook, LinkedIn, Youtube, Instagram;
- **News su sito CNPI:** dalla fine dello scorso anno, con il restyling del nuovo sito, è stata inserita sul portale di Categoria la sezione "news", presente anche in home page sul portale. Tale sezione viene costantemente aggiornata con le notizie di rilievo per l'attività del CNPI. Da gennaio ad oggi, infatti, sono state prodotte 21 news.
- **Comunicati stampa:** forte potenziamento dell'utilizzo di questo strumento per far sentire la nostra voce sulle tematiche di interesse di politica generale o di interesse della categoria. Sempre puntuali e tempestivi i comunicati stampa sono stati utilizzati per raccontare le nostre posizioni o idee su provvedimenti legislativi e materie di nostra

competenza, sul pensiero politico di categorie e sul ruolo e la funzione di sussidiarietà del professionista iscritto all'albo con l'obiettivo di far conoscere le nuove aree di sviluppo della professione e sulle opportunità di lavoro.

Si conferma, inoltre, anche per l'anno 2025 la collaborazione, di supporto all'attività interna di comunicazione, con la società Lievito Consulting. In particolare, tale società collabora nell'attività di ufficio stampa e di diffusione di comunicati stampa inerenti all'attività del CNPI in tutti i principali ambiti di intervento. Obiettivo: migliorare la visibilità del Consiglio Nazionale andando a rafforzare la percezione pubblica della Categoria e dei professionisti iscritti all'Albo sui media nazionali (web, stampa, radio, tv).

Dall'inizio dell'anno sono stati prodotti 14 comunicati stampa di cui si riporta l'elenco:

1. **3 febbraio 2025** – Energia, Giardino (CNPI): “Percerto: la Comunità Energetica Nazionale promossa dai Periti Industriali, può essere modello Europeo”
2. **14 febbraio 2025** – Energia, Esposito (CNPI): “Per la transizione energetica sono cruciali lo sviluppo delle CER e l'idrogeno per la mobilità green”
3. **17 febbraio 2025** – (Nota per riviste tecniche) Superbonus e Catasto: il CNPI invita ad affidarsi a professionisti qualificati
4. **27 febbraio 2025** – (Articolo tecnico) Comunità Energetiche Rinnovabili, opportunità per un Paese sostenibile
5. **6 marzo 2025** – Energia, la CER dei Periti Industriali debutta al Key Energy. Esposito (CNPI): periti in prima linea per la sostenibilità
6. **18 marzo 2025** – Efficientamento energetico e adeguamento antisismico: incontro all'Agenzia delle Entrate
7. **20 marzo 2025** – Energia da fonti rinnovabili per aree portuali, convegno a Modica
8. **28 marzo 2025** – Osservatorio Europeo: la proposta CNPI sull'ingegneria dell'acqua
9. **1 aprile 2025** – Energia, Percerto: la prima Comunità Energetica "cyber-sicura" d'Italia
10. **11 aprile 2025** – Periti industriali a Bruxelles: “Il futuro dell'Europa passa anche dalle professioni tecniche”
11. **15 aprile 2025** – Governance UNI/CTI: confermata la presenza dei periti industriali
12. **17 aprile 2025** – Made in Italy: CNPI e imprese per la tutela delle eccellenze italiane

13. **15 maggio 2025** - Edil Expo, Transizione digitale del Catasto: nuove norme, nuove responsabilità per i Periti Industriali
 14. **16 maggio 2025** - Nomine UNI: eletti i nuovi Vicepresidenti per il triennio 2025-2028
-

■ Analisi delle uscite e delle testate

Nel periodo considerato sono state registrate oltre 310 uscite complessive, distribuite su:

- 180 testate locali
- 91 testate di settore o tecniche
- 42 testate nazionali

★ Presenza nelle testate nazionali

Il CNPI è stato costantemente presente nelle agenzie di stampa, con oltre 50 lanci tra dicembre e aprile, grazie a partnership consolidate con ANSA, AGI, Adnkronos, che hanno rilanciato tempestivamente tutti i comunicati principali.

Esempi significativi:



CNPI

CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

- ANSA (17 aprile 2025) – Made in Italy, Periti Industriali: "più intesa con le imprese". Un lancio centrale nel racconto della collaborazione tra professioni tecniche e filiera produttiva per contrastare la contraffazione.

Made in Italy, periti industriali, 'più intesa con le imprese'
Esposito, 'siamo in prima linea contro la contraffazione'

ROMA, 17 aprile 2025, 18:47
Redazione ANSA

"Rinnovare la collaborazione tra il mondo delle professioni e quello delle imprese, nell'ottica di rafforzarsi reciprocamente", perché "così sarà possibile formare al meglio figure tecniche capaci di incrementare la competitività delle aziende, migliorare la qualità dei loro prodotti e contribuire a mantenere alto il livello del made in Italy, che - in questa fase di tensioni commerciali internazionali - può fare la differenza per l'intera economia del Paese".

Se ne è discusso nel convegno promosso a Roma dal Consiglio nazionale dei periti industriali e da Contartigianato, organizzato in occasione della seconda Giornata del made in Italy.

I rappresentanti di Contartigianato, recita una nota, "hanno sottolineato l'importanza di tutelare le imprese italiane, profondamente danneggiate dalle opere di contraffazione (moda, alimentare, farmaceutica, elettronica: i settori più esposti, con oltre 10.000 aziende a rischio), e hanno evidenziato il ruolo fondamentale degli strumenti attualmente disponibili per la difesa del Made in Italy".

Il presidente dei periti industriali italiani Giovanni Esposito, ha dichiarato: "Crediamo molto nel made in Italy, e abbiamo creduto sin dal primo momento a questa giornata promossa dal ministero.

Condividi
f X WhatsApp Telegram

Commercio Estero
Lavoro
Economia, affari e finanza

Mazda2 Hybrid. Minirasso con L. Mazda

Audi A3 Sportback TFSI e

Mattarella: "I valori europei non ammettono compromessi morali"

Audi A6 Avant. La combinazione di eleganza e sportività.

ANSAcheck

1 - RIPRODUZIONE RISERVATA

ItaliaOggi – Approfondimento sull’aumento dei redditi dei periti industriali grazie all’efficientamento energetico e al buon andamento dell’ente previdenziale

Italia Oggi

Periti industriali, i bonus fanno lievitare i redditi

SIMONA D ALESSIO

L’«onda lunga» degli incentivi per l’efficientamento energetico degli edifici, nonché le (numerose) specializzazioni della categoria professionale dell’area tecnica hanno fatto sì che, dallo scoppio della pandemia al 2023, i volumi d’affari dei periti industriali italiani iscritti all’Ente previdenziale privato (Eppi) potessero impennarsi in media dell’82%: se, infatti, nel 2020 erano pari a circa 48.000 euro, lo scorso anno sono saliti a quota 88.000, con effetti favorevoli sul flusso contributivo che, il prossimo anno, si prevede supererà i 150 milioni, di cui 47 riconducibili all’aliquota integrativa, pagata dal committente e, dunque, legata al «trend» positivo dell’attività lavorativa. E la Cassa pensionistica guidata da Paolo Bernasconi, intanto, stima che dal patrimonio di oltre 2 miliardi, al tasso netto di rendimento del 3,99%, si genereranno oltre 102 milioni di ricavi. È ciò che si apprende a seguito del via libera da parte del Consiglio di indirizzo generale dell’Ente al budget per il 2025, testo nel quale si riporta che il welfare sanitario sarà coperto con 2,5 milioni. L’«obiettivo primario» delle politiche previdenziali dell’Eppi è raggiungere (sempre più) alti livelli di adeguatezza delle pensioni, calcolate integralmente col sistema contributivo, attraverso la distribuzione annuale dell’aliquota integrativa e la rivalutazione dei montanti individuali dei periti industriali sui quali, dal 2012 al 2022, sono stati riversati «oltre 360 milioni, in media quasi 28.000 euro per ciascuno dei 13.000 iscritti». Azioni che, nel lungo periodo, consentirebbero di «raggiungere un tasso di sostituzione intorno al 60%, di cui il 20% relativo alle risorse dell’Ente e il restante 40% derivante dai contributi in capo all’iscritto». E non è tutto, giacché l’Eppi, rievocando studi attuariali recentemente condotti, spiega che, qualora l’associato «decidesse di effettuare versamenti aggiuntivi dell’8%, rispetto all’aliquota ordinaria del 18%», conquisterebbe «un tasso di sostituzione intorno all’80%, con 40 anni di anzianità contributiva». Simona D’Alessio.



✦ **Presenza nelle testate di settore**

La copertura delle riviste tecniche è stata ampia, con una costante valorizzazione dei contenuti specialistici:

- **Energia Oltre** – Articolo del 6 marzo 2025 dedicato al debutto della CER Percerto al Key Energy



NEWSLETTER

ENERGIA OLTRE

PODCAST

SCENARI ENERGIE DEL FUTURO EFFICIENZA ENERGETICA E INNOVAZIONE SOSTENIBILITÀ PNRR AGENDE PARLAMENTARI

live 09:00 Nota agli utenti: inizio trasmissioni

HOME » Rinnovabili, al Key Energy debutta la CER dei periti industriali

Rinnovabili, al Key Energy debutta la CER dei periti industriali

6 Marzo 2025 di (ann)

09:00 Nota agli utenti: inizio trasmissioni

20:00 Nota agli utenti: fine delle trasmissioni

19:50 Energia, Argiro (Elettricità Futura): "Rinnovabili sono la chiave per l'Italia più autonoma e competitiva"

- **Requadro** – Nota tecnica del 17 febbraio 2025 sull’invito a rivolgersi a professionisti per le pratiche catastali legate al Superbonus.



- **LavoriPubblici.it** – Focus sulla variazione catastale e la corretta valutazione degli interventi edilizi in relazione agli incentivi.

✦ **Collaborazione con Il Sole 24 Ore**

Si conferma anche per il 2025 l'accordo quadro con "Il Sole 24 Ore" che prevede la pubblicazione sul noto quotidiano economico-politico-finanziario di 6 publiredazionali realizzati dall'ufficio stampa interno del CNPI. Allo stato attuale sono stati pubblicati due publiredazionali:

- **Il Sole 24 Ore del 10 aprile 2025 - Professioni tecniche al centro dell'Europa - A Bruxelles una giornata di incontri su resilienza idrica, competenze e transizioni**



- **Il Sole 24 Ore del 20 maggio 2025 - Periti Industriali ad Hydrogen Expo 2025 - Domani a Piacenza il convegno del CNPI sui benefici delle CER per la produzione di idrogeno**



Progetto MultiSite

Prosegue l'impegno di questo Consiglio Nazionale per il progetto MultiSite, che prevede la possibilità, per gli Ordini che ne fanno richiesta, di avere un proprio sito web istituzionale, garantendo una connessione costante con le notizie e gli aggiornamenti del CNPI.

Un progetto ideato e sviluppato per migliorare la visibilità della categoria e per supportare la presenza degli Ordini online, facilitando la comunicazione con gli iscritti sul territorio e ottimizzando la visibilità dei servizi.

Molteplici, lo ricordiamo, sono i vantaggi che si potranno riscontrare nell'adesione al progetto MultiSite, come, ad esempio, la possibilità di configurare un network di blog, lasciando indipendenti gli spazi "personalizzabili"; un controllo centralizzato sugli aggiornamenti di WordPress e dei componenti aggiuntivi come temi e plugin; una gestione unica del piano di sicurezza; l'utilizzo di un unico dominio base.

Ad oggi il progetto ha riscosso un discreto interesse tra gli Ordini con molteplici richieste di informazioni da parte dei territori. Oltre i tre Ordini (Crotone, Bolzano, Frosinone) – di cui abbiamo dato evidenza nella precedente relazione – e che hanno effettivamente dato seguito a procedere alla piena realizzazione del sito che ha richiesto circa due mesi, per ognuno, di lavorazione, si sono aggiunti gli Ordini territoriali di Foggia, Campobasso-Isernia, Ascoli Piceno, Viterbo, Cagliari, Vicenza. I siti dei citati Ordini sono attualmente perfezionati o in via di perfezionamento.

Opificiumagazine.it

Opificiumagazine.it, il magazine di riferimento dei professionisti e delle professioni tecniche italiane, si conferma un ottimo mezzo di informazione e divulgazione delle competenze dei periti industriali verso l'esterno.

Il portale continua a mantenere un trend di crescita costante. Gli articoli, tra i 40 e i 50 al mese, hanno preso una regolarità di pubblicazione su argomenti tecnici come anche politici sempre più entrando nelle varie aree di competenza.

I numeri, da Gennaio ad oggi, dimostrano un equilibrio con un numero di utenti che consultano il portale molto stabile. Gli utenti attivi in questi primi 5 mesi sono circa 20.000, di cui 17,500 sono nuovi utenti e con interazioni che superano i 120.000.

Il numero di contatti per mese aumenta pian piano ma è necessario implementare un piano di sviluppo sia social che di contatto.

Possiamo però affermare che, ad oggi, opificiumagazine.it è l'unico portale di un Ente, come il Consiglio Nazionale, che raggiunge trasversalmente molti professionisti.

Rivista Opificium

Non si ferma l'attività della rivista digitale Opificium (in formato pdf, paperlit e App) che, in collaborazione con l'EPPI, porta avanti il bimestrale con 6 numeri l'anno. Ad oggi, in linea con le tempistiche di uscita, sono stati prodotti i primi 2 numeri dell'anno. In lavorazione, invece, il terzo numero (maggio-giugno) di cui si prevede l'uscita per l'inizio del mese di giugno.

La Rivista Opificium ha attualmente come visualizzazioni totali il superamento delle 12.000 pagine viste. Più di 100 sono stati i downloads dell'app - oltre 60 da iOS.

Dal punto di vista di raccolta sponsor nuove aziende si sono avvicinate e seguono il portale, ad oggi abbiamo superato l'incasso del 2024.